



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

DISPOSIZIONI NAZIONALI PER LA GESTIONE DEI FONDI DI ESERCIZIO E LA STESURA, VALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI PREVISTI DAL REGOLAMENTO (CE) n° 2200/96 .

Validità: dal 21 gennaio 2007

1. ASPETTI GENERALI

I programmi operativi possono essere presentati, ai sensi del Regolamento (CE) 2200/96 del Consiglio - art. 15, e del Regolamento (CE) 1433/2003 della Commissione, dalle organizzazioni di produttori (O.P.) riconosciute ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento (CE) 2200/96 e dalle loro associazioni riconosciute (A.O.P.).

Le associazioni di produttori che chiedono il riconoscimento ai sensi dell'art. 11, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 2200/96, possono presentare contestualmente i programmi operativi. L'approvazione del programma operativo è condizionata all'ottenimento del riconoscimento entro i termini di cui all'art. 13, paragrafo 2, primo e secondo comma del Reg. (CE) n. 1433/03.

Le modalità di predisposizione del programma operativo da parte delle O.P. e delle A.O.P. e le procedure per la valutazione dello stesso da parte delle Regioni e delle Province Autonome, per la sua realizzazione e per la rendicontazione delle spese, dovranno rispettare le seguenti disposizioni minimali, che si applicano sia ai programmi operativi decorrenti dall'annualità 2005/2006 sia alle annualità residue dei programmi in corso.

2. DETERMINAZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE COMMERCIALIZZATA

Per il calcolo del valore della produzione commercializzata (V.P.C.) per la determinazione del fondo di esercizio, la O.P. e la A.O.P. dovrà far riferimento a un periodo di dodici mesi, scelto secondo uno dei seguenti criteri:

- a) 1° gennaio - 31 dicembre del secondo anno precedente quello a cui si riferisce l'aiuto richiesto;
- b) 1° luglio del secondo anno precedente a quello a cui si riferisce l'aiuto richiesto – 30 giugno dell'anno precedente quello a cui si riferisce l'aiuto medesimo;
- c) media di un triennio compreso tra il 1° gennaio del quarto anno precedente quello a cui si riferisce l'aiuto richiesto ed il 30 giugno dell'anno precedente a quello a cui si riferisce l'aiuto richiesto. La decorrenza del triennio dovrà coincidere o alla data del 1° gennaio o con la data del 1° luglio;



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

**Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati**

d) un periodo di dodici mesi, corrispondente all'ultimo esercizio finanziario concluso prima del 15 settembre o la media degli ultimi tre esercizi dell'anno precedente quello cui si riferisce l'aiuto richiesto.

Il periodo di riferimento scelto, non può essere variato per l'intera durata del programma operativo, se non per circostanze debitamente giustificate (es: consistente modifica della base sociale e delle specie commercializzate).

Qualora per cause non dipendenti dalla volontà della O.P. e della A.O.P., quali il verificarsi di calamità naturali accertate dagli organi competenti o la riduzione eccezionale dei prezzi, il V.P.C. determinato secondo uno dei sopraindicati criteri, scendesse sotto il 65% del V.P.C. utilizzato per la precedente annualità, la O.P. e la A.O.P. ha la facoltà di assumere il predetto limite del 65% per la determinazione del proprio fondo di esercizio.

La documentazione di supporto del V.P.C è rappresentata dalle fatture di vendita della O.P. o della A.O.P. e dei propri soci autorizzati all'emissione di fatture, così come previsto dal D.M. 923/Ass. del 31/07/2004 e relative alla produzione fatturata nel periodo di riferimento.

Per i nuovi soci che non hanno conferito alla O.P. o alla A.O.P. nel corso del periodo di riferimento, il relativo V.P.C è desunto dalle fatture di vendita, o di conferimento ad altra O.P. o A.O.P., relative alla produzione commercializzata nel periodo di riferimento.

Per i nuovi produttori non aderenti ad altra O.P. o A.O.P. nel corso del periodo di riferimento e che non erano tenuti all'obbligo della tenuta delle scritture contabili ai sensi dell'art.13 del DPR 600/73 e successive modifiche ed integrazioni, il valore della produzione è ottenuto applicando i prezzi medi ufficiali e le rese medie ufficiali del prodotto alla superficie investita, indicata dal socio con la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Per le O.P. e A.O.P. che presentano il programma operativo e istanza di riconoscimento il V.P.C per il programma stesso viene calcolato utilizzando uno dei criteri riportati al punto 2 dell'art. 4 del Regolamento (CE) 1433/03.

Il valore della produzione commercializzata da prendere in considerazione si basa sulla produzione dei soci della/e organizzazione/i di produttori limitatamente ai prodotti su cui verte il riconoscimento della O.P. o A.O.P.; commercializzata alle condizioni previste nel primo e secondo sottoparagrafo dell'articolo 11, paragrafo 1, lettera c), punto 3 del Regolamento (CE) 2200/96 ad esclusione del primo e secondo trattino;

fatturata nella fase "uscita dall'organizzazione di produttori";



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

al netto delle spese di trasporto e I.V.A.;

- tenendo conto del valore allo stadio di uscita dalla filiale della O.P. o A.O.P. a condizione che la O.P. o A.O.P. detenga almeno il 90% del capitale, così come indicato all'art. 8 del Regolamento (CE) 1432/2003;
- tenendo conto dell'importo dell'aiuto ricevuto dall'organizzazione di produttori nel corso dello stesso periodo in virtù dell'articolo 2 del regolamento (CE) 2201/96 e dell'articolo 1 del regolamento (CE) 2202/96;
- tenendo conto del valore dei prodotti destinati alla distribuzione gratuita di cui all'articolo 30, paragrafo 1, lettere a) e b), del regolamento (CE) 2200/96, calcolato in base al prezzo medio del prodotto commercializzato dall'organizzazione di produttori.

Nel caso di prodotti trasformati dalla stessa O.P. o A.O.P., al fine di riportare il V.P.C. allo stato di "uscita dall'organizzazione dei produttori come prodotto non trasformato" il fatturato, detratti eventuali aiuti comunitari, è ridotto di una percentuale pari al:

10% per i prodotti surgelati;

15% per i trasformati derivati da frutta e agrumi;

20% per i trasformati derivati dal pomodoro ed altri ortaggi.

Si precisa che la detrazione deve essere effettuata sulla base dell'entità del fatturato di competenza dell'anno di riferimento.

Concorrono alla determinazione del valore della produzione commercializzata i produttori associati al momento della presentazione del programma o della sua modifica annuale.

L'all.to A) fornisce le indicazioni in merito agli elementi da prendere in considerazione per il calcolo del VPC, nonché indicazione per effettuarne i controlli.

Prima della presentazione dell'esecutivo annuale di cui all'art. 14 del Reg. (CE) n. 1433/03, se si registra una modificazione della compagine sociale dell'O.P. e/o delle persone giuridiche socie rispetto alla compagine sociale che ha concorso alla realizzazione del VPC del periodo di riferimento, in entrata e/o in uscita, si dovrà tenere conto delle variazioni del valore della produzione commercializzata (V.P.C.). Sono presi in considerazione anche i produttori provenienti da altra O.P. o A.O.P., dalla quale hanno ottenuto il recesso nel rispetto dei termini stabiliti dal Reg. (CE) 1432/2003.

3. PRESENTAZIONE E TEMPI DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

I programmi operativi devono essere presentati alle Regioni e Province Autonome entro il 15 settembre salvo diversa comunicazione nel rispetto del Regolamento (CE) 1433/03, articolo 11.

Le Regioni e Province Autonome devono assumere una decisione in merito al loro rigetto o alla loro approvazione entro il 15 dicembre ai sensi dell'art. 13, paragrafo 2, comma 1 del Reg. CE 1433/03.

Per motivi debitamente giustificati, le Regioni e Province Autonome possono rinviare la data limite del 15 dicembre al 20 gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stata presentata la domanda e ne danno comunicazione al MiPAF. Il provvedimento di approvazione del programma operativo può stabilire che le spese sono ammissibili a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo alla domanda (Art. 13, paragrafo 2, secondo comma del Reg. (CE) n. 1433/03).

Quando le AOP riconosciute operano nella gestione totale dei fondi di esercizio, il programma operativo pluriennale presentato all'autorità competente per l'approvazione, annulla le annualità residue dei singoli programmi operativi delle singole OP socie.

Entro la data del 15 dicembre o al massimo entro il 20 gennaio deve essere comunicato a ciascuna O.P. e A.O.P., anche via fax, la decisione assunta in merito al programma operativo e l'importo del fondo di esercizio approvato.

Le O.P. e A.O.P. che non presentano il programma operativo, devono, entro il 15 settembre di ogni anno, comunicare la loro produzione commercializzata riferita all'anno solare precedente, calcolata secondo gli stessi criteri indicati al precedente capitolo 3.

La decorrenza del programma operativo inizia a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo all'approvazione; viene attuato su base annuale e con decorrenza dal 1° gennaio e termina il 31 dicembre, fatto salvo quanto previsto dall'art. 18, paragrafo 3, lettera b) del Regolamento CE 1433/2003.

L'esecuzione del programma operativo, approvato in deroga al primo e secondo comma dell'articolo 13, paragrafo 2, inizia al più tardi il 31 gennaio successivo alla sua approvazione.

Entro il 1° marzo di ogni anno le Regioni e le Province autonome trasmettono al Ministero, secondo le modalità da questo fornite:

- i dati relativi alle annualità approvate entro il 15 dicembre dell'anno precedente (V.P.C. di riferimento, fondo di esercizio, aiuto previsto, ecc...);

- i dati relativi alle O.P. e A.O.P. che non hanno presentato il programma operativo, riferito al secondo anno precedente all'annualità a cui si riferiscono gli aiuti (V.P.C. e n. produttori);



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

- tabella riepilogativa del V.P.C. realizzato da ciascuna O.P. nell'anno precedente, distinto per regione di produzione;

I programmi operativi e, se del caso gli esecutivi annuali, devono essere sottoposti all'approvazione dell'assemblea dei soci entro il 15 settembre.

Devono essere approvati comunque dall'Assemblea entro il 31 dicembre ed in tal caso all'atto della presentazione del programma operativo o esecutivo annuale (15/09) deve essere allegato il verbale del Consiglio di Amministrazione.

4. MODIFICHE DEI PROGRAMMI OPERATIVI

4.1 Modifiche ai programmi operativi per gli anni successivi (art. 14 Reg. CE 1433/2003)

Le proposte di modifica dei programmi operativi, relativamente alle annualità successive a quella in corso, possono essere presentate alle regioni e province autonome competenti entro il 15 settembre di ogni anno o posposto nel rispetto del Regolamento (CE) 1433/03, articolo 11.

Per motivi debitamente giustificati, le Regioni e Province Autonome possono rinviare la data limite dell'approvazione del 15 dicembre al 20 gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stata presentata la domanda e ne danno comunicazione al MiPAF. Il provvedimento di approvazione della proposta di modifica al programma operativo può stabilire che le spese sono ammissibili a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo alla domanda (Art. 1, paragrafo 3) del Reg. CE 2190/2004).

Entro la data del 15 dicembre o al massimo entro il 20 gennaio deve essere comunicato a ciascuna O.P. e A.O.P., anche via fax, la decisione assunta in merito all'esecutivo annuale e l'importo del fondo di esercizio approvato.

L'esecuzione della modifica al programma operativo, approvata in deroga al primo e secondo comma dell'articolo 14, paragrafo 3, inizia al più tardi il 31 gennaio successivo alla sua approvazione.

- **Modifiche del contenuto del programma.**

Le modifiche proposte devono essere coerenti con gli obiettivi generali del programma.

- **Modifica della quota del fondo di esercizio approvato per i ritiri dal mercato.**

Qualora se ne ravvisi la necessità, le O.P. e le A.O.P. possono modificare, in aumento fino ai limiti fissati dal Regolamento (CE) 2200/96 o in diminuzione fino ad essere azzerato, l'importo del fondo di



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

esercizio previsto ed approvato per i ritiri dal mercato. Le somme non utilizzate per i ritiri, possono essere trasferite al programma operativo.

4.2 Modifiche ai programmi operativi nel corso dell'anno (art. 15 Reg. CE 1433/2003)

Le O.P. e le A.O.P., previa motivata richiesta, possono essere autorizzate dalle Regioni e dalle Province autonome ad apportare modifiche alle annualità in corso, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 15 del Regolamento (CE) 1433/2003, qualora ricorrano le seguenti condizioni:

Modifica dell'importo del fondo di esercizio fino ad un massimo del 20% dell'importo inizialmente approvato purché sia rispettato l'obiettivo generale del programma.

Nel corso di ciascun anno di esecuzione, sono ammesse un massimo di due domande di modifica da presentarsi entro le date del 15 giugno e del 15 settembre. Dopo il 15 settembre, possono essere accolte istanze per l'aumento della quota del fondo di esercizio destinata ai ritiri dal mercato, quando questo si rende indispensabile per contrastare una crisi di mercato.

Successivamente al 15 settembre la diminuzione dell'importo di spesa di una o più azioni oltre il 20% deve essere motivata dalle O.P. e A.O.P. nella relazione tecnica allegata alla rendicontazione e le relative somme possono essere utilizzate aumentando la capacità di spesa delle altre azioni fino ad un massimo del 20% dell'importo approvato.

Le domande possono essere accompagnate dalla richiesta di immediata attuazione della modifica, salvo buon fine dell'iter di approvazione.

Le Regioni e le Province autonome decidono in merito all'approvazione delle modifiche entro 60 giorni dal ricevimento della domanda completa.

La diminuzione del fondo di esercizio approvato per i ritiri dal mercato e le variazioni dell'importo di spesa delle singole azioni entro un margine del 20% del costo previsto, possono essere attuate autonomamente dalle O.P. e dalle A.O.P.

- **Attuazione parziale dei programmi.**

La non esecuzione di azioni programmate senza la loro sostituzione con altre azioni può essere autorizzata qualora ciò non pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi fondamentali del programma. In ogni caso l'autorizzazione non può comportare la riduzione di oltre il 50% della spesa complessiva prevista per l'annualità.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Gli adempimenti sopra richiamati ed altri previsti dalla normativa in vigore, sono indicati nello scadenario allegato (allegato 1).

5. CONTENUTO DEI PROGRAMMI OPERATIVI

Le parti che seguono attengono alle modalità di presentazione del programma operativo che si articola come segue :

1. Presentazione della O.P. o della A.O.P.;
2. Dati sulla O.P. o sulla A.O.P.;
3. Analisi strutturale della produzione;
4. Regolamento sull'accesso dei soci ai benefici del programma operativo;
5. Obiettivi generali del programma;
6. Azioni;
7. Quadro riepilogativo delle azioni e delle spese (allegato 3);
8. Parametri per la determinazione di talune spese.
9. Modalità di alimentazione del fondo di esercizio con l'indicazione del criterio scelto.

Il programma operativo deve contenere almeno i capitoli previsti dall'art. 8 del Regolamento (CE) 1433/2003.

I programmi operativi presentati per la prima volta devono contenere indicati, per ciascuna annualità, gli obiettivi, le azioni e le spese al fine di consentire la valutazione complessiva del programma da parte dell'amministrazione competente.

La prima annualità dovrà, invece, essere dettagliata a livello di progetto esecutivo.

Per ogni annualità successiva alla prima, intesa come esecutivo annuale, dovrà essere presentato il piano esecutivo entro il termine del 15 settembre.

Nei programmi operativi delle O.P. devono essere indicate anche le eventuali azioni, con il relativo costo, la cui realizzazione è stata delegata ad una A.O.P.

Le azioni di carattere sperimentale devono costituire particolari progetti da eseguire sotto il coordinamento ed il controllo di strutture pubbliche (Istituti sperimentali, università, ecc...).

I progetti devono prevedere :

- titolo e finalità del progetto;
- area di intervento;
- descrizione dell'attività;



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

- durata dell'attività;
- risultati attesi.

Per le spese relative ai predetti progetti, le Regioni e le Province autonome possono stabilire una percentuale massima di incidenza sul fondo di esercizio.

La locazione di strutture e/o attrezzature in alternativa all'acquisto (punti 15 e 16 dell'allegato I al Reg. CE 1433/03), per lo sviluppo e/o miglioramento delle attività svolte dall'O.P., è ammissibile a condizione che la O.P. o la A.O.P. fornisca la dimostrazione della convenienza economica della scelta.

Gli investimenti mobiliari ed immobiliari, potranno essere eseguiti direttamente dalla OP e dalle AOP o, in alternativa, dai soci costituiti in strutture societarie (1) e dalle aziende agricole individuali alle seguenti condizioni :

- a) - il socio deve impegnarsi, mediante convenzione sottoscritta tra le parti, a:
- non alienare le strutture per un periodo non inferiore a cinque anni (tre per attrezzature informatiche), in caso di beni mobili e a dieci anni, in caso di investimenti immobiliari;
 - restituire l'investimento o il suo valore residuo, in caso di:
 - recesso, ad eccezione che il socio che recede non transiti in altra O.P. o A.O.P. o da vita ad una nuova O.P. o A.O.P.;
 - scioglimento della società o di alienazione delle aziende senza che il nuovo proprietario subentri nella qualità di socio della O.P. o della A.O.P.
 - Non si recuperano gli investimenti annuali.
 - **Sono ammissibile gli investimenti previsti nel Reg. CE 1433/03 allegato I' punto 17. Gli investimenti nelle aziende individuali, per essere ammissibili, devono essere preventivamente deliberati dall'assemblea generale dell'OP, in quanto, interventi strettamente legati al raggiungimento degli obiettivi che la OP intende perseguire nell'annualità e nel programma operativo complessivo.**
- b) - gli investimenti, compatibilmente con la loro potenzialità, devono essere messi a disposizione per le esigenze degli altri soci della O.P. o della A.O.P.

Relativamente alle macchine ed attrezzature per le operazioni colturali, sono escluse dal finanziamento quelle di carattere generico quali, trattori, aratri, rimorchi, ecc....

Le spese generali possono essere indicate nella percentuale massima del 2% del fondo di esercizio (*fondo di esercizio = programma operativo + integrazioni e/o compensazione dell'indennità comunitaria di ritiro*) e per un importo non superiore a € 180.000,00, per annualità. Il contributo spetta nella misura massima del 50% dei predetti valori.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Le spese generali rendicontate in modo forfetario, vengono liquidate proporzionalmente al Fondo di esercizio ammesso a contributo, dopo l'approvazione della rendicontazione.

Nel caso di A.O.P. la somma forfettaria delle spese generali, ai sensi dell'art.9 del Regolamento (CE) 1432/2003, può essere moltiplicata per il numero di O.P. aderenti della A.O.P. fino ad un massimo di € 1.250.000,00.

Qualora il programma preveda il ricorso a personale interno qualificato per le attività di cui all'allegato I del Regolamento (CE) 1433/2003, per tale personale (dipendenti della O.P. o A.O.P. o soci della O.P. o A.O.P. stesse, con esclusione dei componenti di organi statutari), il rappresentante legale dell'O.P., attraverso la lettera di incarico, deve dimostrare che il personale è strettamente funzionale alle azioni di miglioramento o mantenimento di un elevato livello della qualità dei prodotti e salvaguardia dell'ambiente, ovvero al miglioramento dell'attività di commercializzazione ed è in possesso della necessaria professionalità per lo svolgimento delle mansioni affidate. Il relativo costo è preso a carico del programma operativo entro un tetto massimo predeterminato da ciascuna Regione e Provincia autonoma e comunque rispettoso dei parametri stabiliti nell'allegato 4.

Le spese del personale possono essere indicate, in alternativa e con le dovute giustificazioni, per le O.P. e le A.O.P. con un importo forfetario fino ad un massimo del 20% del fondo di esercizio approvato. (Allegato I, punto 4, del Regolamento (CE) 1433/03)

Le Regioni e le Province Autonome nei casi debitamente giustificati, potranno elevare fino al 25% detta percentuale.

5.1 - Presentazione della O.P. o della A.O.P.

L'indicazione della struttura è obbligatoria per le O.P. e A.O.P. che presentano per la prima volta il programma operativo, mentre per le altre è sufficiente l'indicazione delle variazioni nel frattempo intervenute.

- 1) Descrizione della O.P. o della A.O.P. (informazioni generali, base sociale, ecc);
- 2) Destinazione della produzione (canali di vendita nel mercato estero ed interno e marchi commerciali utilizzati, ecc.);
- 3) Struttura organizzativa ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) 1432/03;
- 4) Analisi del valore della produzione commercializzata per il periodo considerato necessario per il calcolo del fondo di esercizio e indicazione dei ritiri;



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

5) Applicazione in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione, e, di tutela ambientale, le regole adottate dalla O.P. o dalla A.O.P.

5.2 - Dati sulla O.P. o sulla A.O.P. (allegato 2)

5.3 - Analisi strutturale della produzione

Per le O.P. o A.O.P. che abbiano già presentato un programma operativo, l'analisi strutturale deve essere limitata alle variazioni intervenute rispetto all'analisi originale.

1. Analisi della situazione produttiva della O.P. o della A.O.P. e valutazione della consistenza delle superfici coltivate orticole e frutticole. Per queste ultime è necessaria una suddivisione per specie, varietà ed età degli impianti.

2. Trend produttivi e proiezioni a medio termine, con analisi delle problematiche inerenti la produzione e quadro degli interventi programmati nel breve periodo (durata del piano).

3. Stabilimenti ed attrezzature a disposizione della O.P. o della A.O.P. (descrizione sintetica degli stabilimenti in cui la O.P. o la A.O.P. opera, descrizione essenziale degli impianti di lavorazione, della capacità frigorifera, delle linee di confezionamento della produzione, della movimentazione della merce, piattaforma ecc...)

4. Analisi degli interventi di mercato con sintetica descrizione relativamente agli interventi di mercato effettuati nel periodo considerato.

I dati relativi necessari alla presentazione della organizzazione dei produttori e della sua analisi strutturale debbono essere specificati come previsto dall'allegato 2.

5.4 – Regolamento sull'accesso dei soci ai benefici del programma operativo

Le O.P. e le A.O.P. che presentano un programma operativo devono predisporre e far approvare dall'assemblea dei soci, un regolamento interno con il quale vengono stabilite, in particolare, le modalità di accesso dei soci al programma operativo, il criterio per la determinazione dei contributi da versare per l'alimentazione del fondo di esercizio, i criteri oggettivi per stabilire livelli diversi di contribuzione.

5.5 - Obiettivi generali del programma



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Gli obiettivi identificati sono quelli previsti dal Regolamento (CE) 2200/96, art. 11, lett. b) Essi vengono perseguiti con la realizzazione di azioni articolate in sottoazioni secondo lo schema seguente :

Azione 1: Organizzazione e razionalizzazione della produzione

- 1 a - programmazione della produzione;
- 1 b - adeguamento della produzione alla domanda;
- 1 c - miglioramento qualitativo dei prodotti.

Azione 2: Valorizzazione e promozione della produzione

- 2 a - concentrazione dell'offerta e immissione della produzione sul mercato;
- 2 b - sviluppo della valorizzazione commerciale.

Azione 3: Riduzione e stabilizzazione dei costi

- 3 a - riduzione dei costi di produzione;
- 3 b - regolarizzazione dei prezzi alla produzione e riduzione dei ritiri.

Azione 4: Misure ambientali

- 4 a - produzione nel rispetto dell'ambiente.

Ai sensi delle presenti disposizioni, le componenti di ogni singola sottoazione sono definiti con il termine di "misura"

Ogni singola O.P. e A.O.P. in funzione della propria situazione produttiva nel rapporto con il sistema commerciale dovrà, per l'ottenimento degli obiettivi previsti dall'art.15 del Regolamento (CE) 2200/96, attuare le azioni specifiche necessarie.

5.6 - Azioni

1. ORGANIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE

1 a - Programmazione della produzione

In questo ambito è prevedibile agire:



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

* sul controllo dell'offerta con analisi territoriale e mappatura della produzione attraverso un sistema di rilevamento informatico;

* sulla realizzazione dei sistemi informatici e telematici all'interno della O.P. e A.O.P. per:

- conoscere in tempo reale la consistenza della produzione, la disponibilità varietale, gli impianti produttivi ecc.;

- la costituzione di un flusso di gestione interno della produzione

- l'analisi ed il monitoraggio costante delle aziende dei singoli soci produttori (età degli imprenditori, consistenza aziendale, punti di forza e di debolezza delle strutture produttive);

- aggiornare e migliorare il catasto frutticolo attraverso la mappatura delle aree;

- effettuare proiezione del trend produttivo nel breve e medio periodo;

- conoscere la disponibilità della forza lavoro impiegabile nel settore per programmare eventuali nuovi investimenti ortofrutticoli o ridurre quelli esistenti.

Sottoazioni

Per ciascuna sottoazione specifica considerata è necessario prevedere:

- la descrizione e quantificazione dell'attività;

- i risultati attesi;

- le risorse tecniche impiegate (compresi Hardware e software);

- le risorse umane (personale interno alla O.P. e A.O.P., consulenti specialisti)

- la durata dell'intervento;

- il calendario di realizzazione.

1 b - Adeguamento della produzione alla domanda

Per adeguare la produzione alla domanda è necessario porsi obiettivi specifici, quali, ad esempio:

* le ricerche, l'individuazione delle tipologie di prodotto e le variabili di acquisto dei consumatori, verificandone la frequenza e il comportamento, la sensibilità nei confronti della qualità ecc.;

* il gradimento delle esigenze e dei desideri del consumatore;

* il possibile incremento delle qualità di prodotto da collocare presso la G.D e G.D.O nazionale e internazionale e direttamente presso i mercati tradizionali del fresco;

* la promozione di test di assaggio sia in Italia che all'estero per individuare e verificare il gradimento del prodotto;



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

* l'orientamento della produzione verso la qualità che soddisfi il consumatore, all'interno e all'esterno per garantire freschezza, gusto e sicurezza igienica;

* la capacità di fornire garanzie sui prodotti trattati (caratteristiche organolettiche, igienico-sanitarie, origine della produzione, interventi di lavorazione ecc.);

In questo ambito è possibile agire su:

- ricerche di mercato;
- indagini presso i punti vendita delle G.D e G.D.O, nei mercati tradizionali del fresco interno ed estero;
- riconversioni produttive e/o varietali;
- informazione e divulgazione presso i soci;
- assistenza tecnica agronomica;
- introduzione di "sistemi di qualità" es. UNI, EN ISO 9000/2000, e di altri sistemi di assicurazione qualità (SAQ), sia di sistema che di prodotto (EUREPGAP – BRC – IFS, ed altri).

Sottoazioni

Per ciascuna delle sottoazioni specifiche previste è necessario prevedere:

- la durata della sottoazione;
- la descrizione e quantificazione dell'attività;
- i risultati attesi;
- **le risorse tecniche impiegate :**
 - hardware software;
 - azioni sperimentali;
 - spese di certificazione degli Organismi;
 - acquisizione di nuove tecnologie per le produzioni specializzate di serra¹ e di pieno campo;
- le risorse umane (personale interno alla O.P. e A.O.P., consulenti tecnici ed informatici, consulenti esperti di marketing e di qualità delle produzioni, consulenti per certificazione aziendale, responsabili gestione sistema qualità (R.G.Q.));
 - il calendario di realizzazione;

1 c - Miglioramento qualitativo dei prodotti

Gli obiettivi specifici prevedibili in questa azione fanno riferimento:

- * al maggior controllo della produzione dei soci;
- * all'omogeneizzazione delle norme di conferimento nella O.P. e A.O.P.;

¹-Il materiale di copertura per le serre deve rispondere ai requisiti previsti dalle norme UNI EN 13206 e per la pacciamatura la norma UNI EN 13655 o alla norma UNI 10785 dei materiali biodegradabili.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

- * introduzione di nuove cultivar che si distinguano per caratteristiche intrinseche ed estrinseche di serbevolezza, sapore ecc.;
- * al mantenimento della qualità attraverso:
 - l'elevata qualità del prodotto alla raccolta;
 - lo stoccaggio;
 - la gestione del condizionamento (selezione e confezionamento);
- * l'individuazione di parametri di qualità documentabili.
- * la ristrutturazione degli impianti frutticoli ed eventuale riconversione produttiva e/o varietale (espianti, reimpianti, riconversione).

In questo capitolo debbono essere previsti i requisiti necessari al compimento delle azioni rivolte a:

- migliorare la qualità in pre-raccolta attraverso l'individuazione e la messa a punto degli indici di maturazione, nonché la determinazione del momento ottimale per la raccolta in funzione della destinazione e dell'epoca di consumo;
- realizzare sistemi di autocontrollo e di controllo delle linee di lavorazione, dopo la raccolta, in magazzino, fino alle linee di distribuzione ed immissione del prodotto sul mercato. Inoltre debbono essere messe in atto tutte quelle azioni che consentano di applicare metodi innovativi di lavorazione e confezionamento per migliorare la freschezza del prodotto, attivando nel contempo controlli di processo certificabili;
- individuare sistemi di controllo qualitativo del prodotto fresco attraverso figure professionali in grado di verificare la rispondenza del prodotto confezionato alle norme comunitarie di qualità;
- controllare il prodotto anche sul tavolo del consumatore per monitorare il mantenimento delle caratteristiche qualitative e la professionalità degli addetti alle vendite. Anche in questo caso possono essere adottati sistemi informatizzati in grado di trasferire in tempo reale le informazioni necessarie per adeguare il prodotto alle differenti esigenze;
- realizzare sistemi di monitoraggio di filiera in grado di raccogliere ed elaborare i dati accumulati attraverso procedure definite.

Sottoazioni

Per ciascuna sottoazione specifica proposta è necessario prevedere:

- la durata della sottoazione;
- la descrizione dell'attività;
- i risultati attesi ;

- **risorse tecniche impiegate:**
 - acquisto di apparecchiature necessarie alla determinazione della qualità quali: rifrattometri, colorimetri, penetrometri, materiale di laboratorio ecc..;



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

- analisi organolettiche e microbiologiche per la determinazione della qualità del prodotto fresco e/o trasformato;
 - materiale sementiero e vivaistico certificato, di cui al Reg. CE 1813/04 della Commissione del 19 ottobre 2004 che modifica il Reg. CE 1433/03 recante modalità di applicazione del regolamento CE 2200/96 del Consiglio riguardo ai fondi di esercizio, ai programmi operativi, all'anno finanziario ed alla nota ministeriale n° 489/ass dell'8 giugno 2005 (All.to B) ;
 - hardware e software per la gestione dei magazzini di lavorazione;
 - sistemi di monitoraggio e controllo delle linee di lavorazione;
 - soluzioni tecniche nella fase di confezionamento e conservazione che consentano un miglioramento qualitativo del prodotto;
 - applicazione di nuove tecniche di conservazione;
 - materiali necessari alla realizzazione di impianti ortofrutticoli innovativi;
 - acquisizione di linee di lavorazione e macchinari innovativi;
 - azioni sperimentali;
- **le risorse umane :**
- personale interno alla O.P. e A.O.P.;
 - consulenti specialisti per il miglioramento delle fasi di raccolta, stoccaggio, conservazione e condizionamento;
 - esperti per il controllo delle fasi di lavorazione;
 - consulenti e specialisti di produzione.

- il calendario di realizzazione

2. VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA PRODUZIONE

2 a - Concentrazione dell'offerta e immissione della produzione sul mercato

Gli obiettivi specifici dell'azione possono essere così individuati:

- * incremento della competitività sul mercato;
- * progettazione e realizzazione dell'offerta attraverso la concentrazione della produzione ed il miglioramento dell'attività nei magazzini di lavorazione, anche mediante ampliamento e specializzazione delle stazioni di condizionamento;
- * razionalizzazione delle fasi della filiera produttiva e miglioramento dei flussi della produzione.
- * organizzazione della produzione e delle strategie di gruppo.

In questo ambito si prevede la:

- razionalizzazione delle attività delle diverse unità lavorative delle organizzazioni dei produttori;
- individuazione di sistemi di trasporto alternativi al trasporto su gomma;
- applicazione di sistemi informatizzati nello stoccaggio delle merci in magazzino;



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

- studio della gestione dei flussi delle merci dalla campagna allo stabilimento di lavorazione, mediante l'impiego di codici a barre o altri sistemi informatici che consentano di movimentare partite di prodotto con caratteristiche merceologiche e qualitative analoghe, rendendole identificabili dalle entrate in magazzino fino alle piattaforme distributive;

* organizzazione e razionalizzazione delle attività di coordinamento nella fase di concentrazione dell'offerta;

* acquisizione e adeguamento di strutture ed impianti.

* la razionalizzazione dei magazzini di lavorazione per favorire l'immissione del prodotto sul mercato attraverso l'acquisizione e ristrutturazione migliorativa dei locali adibiti allo stoccaggio e alla lavorazione delle produzioni.

Sottoazioni

Per ciascuna delle sottoazioni di cui sopra è necessario prevedere:

- la durata della sottoazione;
- la descrizione e quantificazione dell'attività;
- i risultati attesi;

- le risorse tecniche impiegate:

- analisi e definizione delle strategie commerciali,
- istituzione e potenziamento di uffici commerciali limitatamente ad un solo programma operativo di 3 o 5 anni,
- oneri per adeguamento locali, ristrutturazioni e/o acquisizioni,
- ristrutturazione e/o acquisizioni di impianti e linee di lavorazione,
- climatizzazione di aree di scarico e spedizione,
- organizzazione di aree di spedizione e ritiro,
- attrezzature necessarie alla logistica,
- hardware e software per la gestione del fondo di esercizio,
- spese legali o amministrative per la fusione o l'acquisizione di organizzazioni di produttori,
- acquisto di azioni di società che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi del programma operativo,
- acquisizione di attrezzature per la movimentazione delle merci,
- informazione e divulgazione verso i soci dell'attività della O.P. e A.O.P.,

- le risorse umane (personale interno alla O.P. e A.O.P., consulenti esterni);
- il calendario di realizzazione

2.b - sviluppo della valorizzazione commerciale



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Per la realizzazione di questa azione, quindi, la O.P. o A.O.P. deve porsi obiettivi legati a:

- * sviluppare l'interesse del consumatore verso le produzioni di elevata qualità;
- * ottenere un collocamento più favorevole del prodotto;
- * fare conoscere al consumatore italiano e straniero, attraverso i vari sistemi di informazione, il valore di una produzione qualitativamente pregiata;
- * favorire lo sviluppo di una agricoltura a basso impatto ambientale;
- * promuovere l'applicazione di sistemi di certificazione della qualità e del processo di prodotto, nonché di sistemi di tracciabilità dei prodotti;
- * formulare calendari produttivi capaci di soddisfare i consumatori su base stagionale o annuale,
- * ricerca di nuove tipologie di prodotto (fresco e/o lavorato) atte ad aumentare il consumo anche mediante nuovi metodi di presentazione e confezionamento;
- * promuovere marchi commerciali nei limiti ed alle condizioni previste dal Regolamento (CE) 1433/03, allegato I;
- * promozione dei marchi registrati delle O.P. e A.O.P.

Sottoazioni

Per ciascun obiettivo specifico si prevede:

- la durata della sottoazione;
- la descrizione dell'attività;
- i risultati attesi;

- le risorse tecniche impiegate:
 - oneri per allestimenti e gestione stand fieristici,
 - materiale informativo sulla attività della O.P. e A.O.P.,
 - creazione di materiale illustrativo sull'agricoltura a basso impatto ambientale a supporto della vendita,
 - attività promozionale in Italia e all'estero - anche attraverso Enti o Consorzi allo scopo costituiti - ,
 - acquisizione di spazi espositivi e noli di strutture,
 - ricerche di strategie di vendita e promozione dei prodotti a lotta integrata e biologica,
 - studi di mercato in Italia e all'estero,
 - studio del target dei consumatori.

Per le spese di promozione di marchi commerciali delle O.P. non vengono fissati limiti percentuali. Eventuali limitazioni saranno operate dalle Regioni.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

- le risorse umane; (personale interno alla O.P. e A.O.P.; consulenti esperti e società di marketing e di commercializzazione);

- il calendario di realizzazione;

3. RIDUZIONE E STABILIZZAZIONE DEI COSTI

3 a - Riduzione dei costi di produzione

A tale fine è necessario prevedere:

- il miglioramento e la razionalizzare del costo del lavoro e dell'impiego delle macchine;
- l'attuazione di adeguate economie di scala, determinate dalle possibili sinergie che possono essere messe in atto a livello delle unità produttive che si concentrano;
- la realizzazione di produzioni diverse che consentano un maggior utilizzo degli impianti di lavorazione e trasformazione nonché la possibilità di acquisti collettivi dei mezzi tecnici e la razionalizzazione del loro impiego;
- la razionalizzazione delle fasi di lavorazione pre e post-raccolta;
- quote di ammortamento, o costo di acquisizione di mezzi tecnici innovativi e/o strutture.
- applicazioni di sistemi di contabilità industriale attraverso:
 - il controllo delle voci di costo e l'efficienza dei processi produttivi;
 - ricerca di parametri tecnico-economici che consentano la definizione, per unità di prodotto, dei centri di costo;
 - creazione di sistemi contabili che consentono il controllo dei costi e dei ricavi inerenti la gestione, sia trascorsa sia futura;
- adozione di tecniche innovative sotto il profilo agronomico che permettano un minor impiego di manodopera nelle operazioni colturali,
- migliore utilizzo delle risorse idriche attraverso l'adozione e la conduzione di impianti irrigui nelle colture orticole e frutticole,
- razionalizzazione dei mezzi meccanici nelle operazioni che necessitano di maggiore utilizzo della manodopera,
- razionalizzazione dell'impiego delle macchine agricole, che possono essere usate da più produttori per interventi specifici (attrezzature per la difesa fitosanitaria, per le fertilizzazioni localizzate, per la raccolta dei prodotti);

Sottoazioni

Per le sottoazioni specifiche si deve prevedere:



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

- la durata della sottoazione;
- la descrizione dell'attività;
- i risultati attesi;

le risorse tecniche impiegate:

- macchine e linee di lavorazione innovative nella fase di produzione, raccolta e post-raccolta;
- razionalizzazione degli spazi attraverso sistemi di movimentazione automatizzati;
- investimenti in mezzi di trasporto dotati di impianti frigoriferi o attrezzati per il trasporto in atmosfera controllata;
- maggiori oneri per le spese di trasporto con mezzi alternativi al trasporto su gomma, previsti al punto 6 dell'allegato I del Reg. (CE) 1433/03, vengono fissati, a livello indicativo, in 0,020 Euro/ton/Km., salvo diversa valutazione in più o in meno da parte delle Regioni e P.A.;
- adozione di pacchetti contabili adeguati;
- acquisizione di nuove tecnologie per le produzioni specializzate di serra e di pieno campo;
- acquisto di "bins", minibins, maxi-box e casse di plastica, a condizione che vengano utilizzati esclusivamente come materiale di magazzino, per il trasporto della produzione all'interno dell'azienda o tutt'al più fino al Centro di raccolta;
- oneri per adeguamento tecnologico di locali escluso quelli obbligatori per legge (es.: Regolamento (CE) 1145/03),
- ristrutturazioni e/o acquisizioni²

- le risorse umane (personale interno alla O.P. e A.O.P., consulenza esterna specialistica);
- il calendario di realizzazione;

3 b Regolarizzazione dei prezzi alla produzione e riduzione dei ritiri

Quello dei ritiri deve rappresentare uno strumento straordinario per riequilibrare il mercato. Le O.P. e A.O.P. sono sollecitate ad elaborare nuove strategie complessive per un diverso approccio legato alla collocazione dei prodotti.

In questo contesto è necessario privilegiare:

* un miglior collegamento fra i produttori e gli altri soggetti della "filiera" (GD, GDO, mercato tradizionale e industria di trasformazione);

² Nel caso in cui le opere di adeguamento e ristrutturazione avvengono su immobili di proprietà degli associati la O.P. e la A.O.P. dovrà attivare forme di garanzia per l'utilizzo delle strutture sulle quali viene previsto l'intervento, fino ad esaurimento dell'investimento, ovvero che i beni oggetto di intervento non vengano alienati, né distolti dalla loro destinazione per un periodo di almeno 5 o 10 anni dalla data di collaudo finale.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

- * la qualità dell'offerta;
- * l'incremento delle qualità di prodotto da destinare alla moderna distribuzione;
- * l'individuazione di nuovi canali commerciali ed industriali.

Sarà pertanto necessario favorire:

- la ricerca di accordi interprofessionali fra i produttori, l'industria di trasformazione e la distribuzione organizzata;
 - l'adeguamento dell'offerta in relazione agli accordi con l'industria di trasformazione. Creare la possibilità di programmare e pianificare la produzione ed i conferimenti, concentrando l'offerta, favorendo il monitoraggio del mercato e del consumo;
- il miglioramento della qualità dell'offerta secondo quanto previsto dagli accordi interprofessionali con le industrie di trasformazione garantendo:
 - la pianificazione della produzione;
 - i sistemi di controllo qualitativi,
 - i servizi di relazione e condizionamento dei prodotti;
 - la valorizzazione commerciale dei prodotti oggetto di accordo attraverso:
 - i supporti informativi e promozionali;
 - il coordinamento della programmazione dei ritiri preventivi;
- il miglior controllo della produzione;
- la standardizzazione delle norme di conferimento all'interno della O.P. e A.O.P.;

Sottoazioni

Per le sottoazioni specifiche è necessario prevedere:

- la durata della sottoazione;
- la descrizione dell'attività;
- i risultati attesi;
- le risorse tecniche impiegate (hardware e software);
- le risorse umane (personale interno alla O.P. e A.O.P., consulenti esterni, tecnici per il controllo ed il condizionamento dei prodotti)
- il calendario di realizzazione.

4. MISURE AMBIENTALI

4 a - Produzione nel rispetto dell'ambiente

L'esigenza è quella di migliorare la qualità delle produzioni e dei processi per garantire la salvaguardia degli operatori, dei consumatori e dell'ambiente.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

**Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati**

In questo ambito si possono prevedere:

- * assistenza tecnica alle pratiche colturali ecocompatibili;
- * razionalizzazione ed integrazione dei fattori impiegati nel processo produttivo;
- * criteri e strumenti per l'applicazione dei DPI regionali approvati di pre e post-raccolta;
- * sistemi di controllo, registrazione dei dati e monitoraggio;
- * applicazione dei regolamenti comunitari in materia di agricoltura biologica ed eco-compatibile.
- * applicazione delle tecniche di produzione integrata e pratiche di agricoltura biologica,
- * individuazione di nuove tecniche produttive mediante attività dimostrative di tecniche specifiche.
- * un'adeguata assistenza tecnica con l'applicazione di tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori.

Nell'intento di raggiungere obiettivi specifici, debbono pertanto attuarsi azioni rivolte all'assistenza tecnica.

L'assistenza tecnica alle pratiche ecocompatibili, risulta una delle azioni strategiche della O.P. e della A.O.P. nell'ambito del programma operativo. La sua realizzazione deve essere attuata per assolvere alcuni compiti specifici, in particolare dare origine:

- ◆ ad un efficace sistema di controllo necessario alla valorizzazione e alla promozione del prodotto ottenuto da tecniche a basso impatto ambientale;
- ◆ ad un controllo della produzione per garantire al mercato e al consumatore sia il prodotto fresco che il trasformato;
- ◆ un'assistenza tecnica esercitata da tecnici specialisti in grado di gestire ed applicare oltre alla tecnica tradizionale, quanto previsto dai regolamenti comunitari e dai disciplinari di produzione integrata regionali ed approvati.

Le O.P. e le A.O.P. debbono provvedere all'organizzazione ed all'aggiornamento dei tecnici, sia mediante specifici corsi di aggiornamento, che mediante specifiche figure tecniche di coordinamento.

L'assistenza ai soci deve avere come obiettivo primario quello di:

- ◆ fare conoscere le pratiche agronomiche più moderne e rispondenti alle esigenze commerciali della O.P. e della A.O.P.;
- ◆ garantire l'organizzazione degli incontri tecnici dei soci produttori presso le proprie strutture; (cooperative o altre forme aggregate);
- ◆ organizzare visite a carattere dimostrativo presso le aziende della O.P. ed aziende esterne comprese quelle sperimentali.

Per garantire una corretta informazione riguardo l'applicazione dei DPI è necessario coinvolgere i singoli soci nelle strategie operative delle O.P. e della A.O.P..



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

**Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati**

Risulta di fondamentale importanza attuare la corretta distribuzione delle schede di campagna, necessaria alla registrazione delle pratiche colturali delle singole specie, e considerata la rilevanza che assume tale operazione, occorre prevederne l'informatizzazione attraverso la creazione di archivi utili all'identificazione delle singole partite.

Oltre alla produzione, i DPI sono applicati anche per le attività di post-raccolta e sono finalizzati al miglioramento delle caratteristiche merceologiche della produzione. Si potrà operare anche in collaborazione con la ricerca, la sperimentazione e la dimostrazione, anche attuata direttamente dalla O.P. e dalla A.O.P., per conoscere ed applicare l'uso corretto delle moderne tecniche di conservazione.

Per quanto concerne l'applicazione dei disciplinari di produzione integrata e biologica si possono identificare anche gli incentivi necessari per i maggiori oneri connessi all'applicazione delle tecniche di difesa a basso impatto ambientale (monitoraggio, controlli di campo, ecc.).

Possono essere altresì previste, in alternativa ai maggiori oneri, le spese per l'acquisto degli insetti utili e dei prodotti alternativi, trappole sessuali e quant'altro necessario in sostituzione della lotta chimica.

E' fatto obbligo alle O.P. e A.O.P. di eseguire analisi di residui al fine di verificare la corretta applicazione dei DPI. In via orientativa, le analisi dovranno interessare un campione ogni 5.000 (o frazioni inferiori) quintali di prodotto fresco o 10.000 (o frazioni inferiori) quintali di prodotto destinato alla trasformazione.

Per le colture orticole più a rischio, sono ammesse anche spese per le analisi della valutazione dello stato igienico-sanitario.

Non sono ammesse, in questa azione, spese di analisi per curve di degradazione o per altri motivi particolari che eventualmente possono seguire l'iter per la sperimentazione.

Nell'ambito della gestione dell'ambiente, un'azione molto importante risulta essere quella della taratura degli atomizzatori, attraverso una manutenzione periodica, del controllo delle macchine irroratrici con apposite strumentazioni, anche tramite ditte specializzate.

Si deve fare riferimento anche alla gestione dello smaltimento dei rifiuti negli stabilimenti di lavorazione, commercializzazione e trasformazione (reflui, acque di lavaggio, di trattamento ed altri rifiuti speciali), compresi i contenitori per i fitofarmaci, anche tramite ditte specializzate.

Nel programma operativo debbono essere considerati, quindi, gli oneri relativi all'organizzazione dei centri di raccolta e dei processi di assistenza agli stabilimenti, per l'organizzazione dello smaltimento secondo le tecnologie innovative.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Al fine di incentivare il ricorso alle produzioni biologiche, possono essere riconosciuti i costi di certificazione del prodotto, limitatamente ai primi cinque anni compreso il periodo di conversione.

Sottoazione

Per ciascuna sottoazione è necessario prevedere:

- la descrizione;

- i risultati attesi;

- **le risorse tecniche impiegate:**

- attrezzature di controllo per taratura atomizzatori;
- attrezzature necessarie per lo smaltimento e la raccolta differenziata dei rifiuti - imballi e sovraimballi - containers, trituratori ecc.;
- acquisizione di apposite macchine agricole per la lavorazione dei terreni;
- acquisizione di macchine ed attrezzature per la lavorazione, conservazione o trasformazione del prodotto biologico;
- nolo imballaggi innovativi, riutilizzabili e riciclabili destinati alla commercializzazione del prodotto e non alla movimentazione; *
- **spese derivanti dai maggiori oneri per l'acquisto e l'utilizzo di imballaggi innovativi costituiti da bioplastica (norma EN UNI 13432) destinati alla commercializzazione di prodotti orticoli****
- messa a punto di stabilimenti dedicati al biologico - anche attraverso Enti o Consorzi allo scopo costituiti;
- costi generali della gestione ambientale degli imballaggi riutilizzabili e/ riciclabili secondo quanto previsto dalla direttiva (CE) 94/62, art. 3, punto 5;
- hardware e software per l'informatizzazione delle schede di campagna e delle produzioni;
- acquisizione e creazione di banche dati per l'applicazione di tecniche a basso impatto ambientale;
- spese per l'applicazione dei DPI e dei regolamenti comunitari inerenti l'agricoltura biologica ed integrata e per le azioni di monitoraggio;
- spese di smaltimento(recupero)attraverso ditte specializzate ed autorizzate, di ali gocciolanti leggere e di altri materiali plastici utilizzati per le produzioni.
- mezzi tecnici specifici - insetti utili, bacilli, confusione sessuale, ecc.;
- attrezzature e mezzi tecnici per le colture specializzate di serra e di pieno campo;
- spese per analisi di laboratorio:
 - analisi dei residui di fitofarmaci
 - analisi microbiologiche e componentistiche sul prodotto trasformato
 - analisi inerenti alla composizione dei rifiuti



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

- analisi dei terreni per la stesura dei piani di concimazione
- analisi delle acque di irrigazione o per la lavorazione dei prodotti
- spese per centraline meteorologiche e per il collegamento e l'informatizzazione di quelle esistenti;
- costi annuali per la certificazione degli stabilimenti di lavorazione del prodotto biologico, costi per la certificazione del prodotto biologico sostenuti dalle aziende agricole.

*Per le spese di noleggio imballaggi riutilizzabili (del tipo "IFCO", "STECO", "Combo Fructus", ecc.) si deve effettuare un abbattimento del 25% della spesa relativa ad ogni fattura rendicontata.

****Il contributo è determinato nella misura pari al 25% dell'importo di ogni fattura di acquisto rendicontata dalla OP.**

- le risorse umane:

(personale interno, consulenti specialisti esperti in valutazione di impatto ambientale, consulenti per assistenza tecnica specialistica durante la fase di produzione, personale per attività di coordinamento tecnico sulla base di uno specifico progetto di attività, personale tecnico addetto alla gestione degli imballaggi riutilizzabili e/o riciclabili, personale tecnico addetto agli impianti di depurazione o allo smaltimento dei rifiuti, consulenti specialisti per la fase di post raccolta, conservazione e condizionamento e trasformazione, servizi di aggiornamento, diffusione di schede e riviste);

- i calendari di realizzazione;

5.8 - Parametri per la determinazione di talune spese nell'ambito del programma operativo.

Nell'allegato 4 vengono riportati i parametri inerenti le voci di spesa relative a:

- assistenza tecnica agronomica,
- assistenza tecnica di magazzino,
- tecnici di marketing,
- maggiori oneri derivanti dall'applicazione di tecniche a basso impatto ambientale (DPI) e per la diversificazione produttiva,
- tecniche di miglioramento qualitativo ed ambientale.

6. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di realizzazione del programma, le O.P. e le A.O.P. presentano la rendicontazione delle spese sostenute ai fini della richiesta dell'aiuto totale o a saldo.

La richiesta di aiuto non è presa in esame se non contiene allegati i documenti giustificativi indicati all'art. 18, par. 2 del Regolamento (CE) 1433/03 e la relazione prevista dall'art. 22, del medesimo regolamento.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Le spese generali determinate in misura forfetaria, non necessitano di documentazione giustificativa. Per ogni giorno di ritardo le Regioni e le Province autonome dovranno applicare una riduzione dell'1% sull'aiuto riconosciuto.

In casi eccezionali e senza pregiudizio per il rispetto dei termini di liquidazione, le Regioni e le Province autonome possono non applicare la penalizzazione. In tal caso ne danno debita motivazione nel provvedimento di determinazione del contributo finale.

Per le azioni realizzate entro il 31 dicembre, le relative spese devono essere documentate entro tale data e pagate entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

Le Regioni e le Province autonome hanno la facoltà di autorizzare le O.P. e le A.O.P. a sostenere tali spese oltre la data del 31 gennaio e comunque non oltre il 30 aprile, dell'anno successivo solo in presenza di almeno una delle seguenti condizioni:

- L'impossibilità ad effettuare il pagamento entro il 31 gennaio è dovuto a comprovate cause non imputabili all'organizzazione dei produttori;
- i contratti di fornitura di beni e servizi prevedono esplicitamente il pagamento oltre la data del 31 gennaio.

La richiesta dell'aiuto a saldo, deve prendere in considerazione anche le azioni o parte di esse non sostenute entro la data del 31 dicembre, che la O.P. e la A.O.P. ritiene di poter realizzare entro il 30 aprile. In tal caso la rendicontazione deve essere corredata dalla motivazione della mancata realizzazione delle azioni e dall'impegno a sostenere le medesime e le relative spese entro e non oltre il 30 aprile (art. 18 par.3 lett.(b) del Regolamento (CE) 1433/03). Le Regioni o le Province autonome decidono in merito alla richiesta della O.P. e della A.O.P. e ne danno relativa comunicazione.

Entro il 1° marzo di ciascun anno, le Regioni e le Province trasmettono al Ministero, secondo le modalità da questo comunicate, le informazioni relative agli aiuti chiesti dalle O.P. e A.O.P.

La rendicontazione delle spese, accompagnata da una relazione esplicativa delle attività svolte e dall'allegato 3 con la sintesi dei dati consuntivi, dovrà seguire le seguenti indicazioni.

Per essere prese in considerazione ai fini del contributo, le fatture devono essere quietanzate.

A - INTESTAZIONE DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA

Premesso che ai sensi dell'art. 15, paragrafo 2, del Regolamento (CE) 2200/96, l'aiuto comunitario per la realizzazione del programma operativo viene concesso sulle spese realmente sostenute dai soggetti previsti dall'art. 2 del Regolamento (CE) 1433/03, ai fini della rendicontazione di tali spese i relativi giustificativi possono essere intestati, ove si verifichino le condizioni di cui all'articolo sopra



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

citato, sia alla A.O.P. sia alla O.P. sia ai soci ad esse aderenti, direttamente o tramite altre persone giuridiche cui gli stessi appartengono o a società controllate dalla A.O.P. o dalla O.P., che costituiscono strutture di commercializzazione e/o trasformazione e di servizi, incaricate dell'esecuzione di talune attività del programma operativo. In quest'ultimo caso, non potrà essere finanziata la quota societaria di soggetti non soci della A.O.P. o della O.P. Le spese inerenti al fondo di esercizio possono essere effettuate da una filiale della O.P. o della A.O.P., ai sensi dell'art.2 del Regolamento (CE) 1432/03.

Qualora la documentazione di spesa venga intestata alla A.O.P. o alla O.P., il relativo pagamento dovrà essere effettuato mediante prelevamento dal "conto corrente dedicato", intendendosi con ciò quel conto appositamente istituito per le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione del programma operativo.

B – RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE DAI SOCI

La erogazione del rimborso delle spese sostenute direttamente dai soci, nell'ambito delle attività previste dal programma operativo, verrà effettuata su domanda degli stessi. Domanda alla quale dovrà essere allegata copia della documentazione di giustificazione delle spese (es.: spese per riconversione varietale, costi di personale non direttamente dipendente della O.P. o della A.O.P., quote di ammortamento, acquisto di beni strumentali e/o mezzi tecnici, ecc..).

I maggiori oneri derivanti dalla differenza di spesa sostenuta per la difesa delle colture con l'uso di tecniche biologiche o a basso impatto ambientale rispetto alle tecniche tradizionali, dovranno essere documentati con una specifica dichiarazione dove sia richiamato, tra l'altro, il disciplinare di riferimento.

In ogni caso i pagamenti verso terzi dovranno essere effettuati con assegno bancario, con bonifico bancario o con strumenti di pagamento a questi equipollenti, comunque, non per cassa.

Nel caso di lavori condotti dal socio, questi, sempre al fine della rendicontazione, dovrà dimostrare il tempo impiegato con schede orarie o documentazione equipollente e produrre una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale dovrà indicare i lavori realizzati ed i relativi costi. In questo caso i costi dovranno essere riferiti al prezzario regionale. Qualora le tipologie di costo non siano previste dal prezzario regionale, queste dovranno essere determinate attraverso una apposita analisi redatta da un tecnico con abilitazione all'esercizio della professione.

La O.P. o la A.O.P., successivamente alla presentazione dei giustificativi di spesa da parte del socio, provvede all'erogazione della relativa somma all'associato stesso, utilizzando il fondo di esercizio e prelevando l'importo dal conto corrente dedicato (cessione di denaro non soggetta ad IVA).



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Gli organismi associativi aderenti alla O.P. e le O.P. aderenti alla A.O.P. potranno richiedere, in forma cumulativa per i propri associati, il rimborso delle spese per i costi da questi sostenuti in via diretta e conservare agli atti copia dei relativi documenti di spesa.

Gli organismi associativi di cui al punto precedente entro il termine massimo del 31 marzo dell'anno successivo all'annualità di riferimento provvederanno a rimborsare ai loro produttori associati le spese rendicontate o versare il relativo contributo spettante.

Entro il 30 aprile gli organismi di cui sopra sono tenuti a presentare alla O.P. l'elenco delle somme trasferite ai singoli produttori associati. La O.P. provvederà a comunicare, direttamente o se aderisce ad una A.O.P. tramite la stessa A.O.P., alla Regione il corretto versamento delle somme ai produttori soci ed a far presenti eventuali inadempienze riscontrate.

Il trasferimento delle somme può essere operato anche attraverso compensazioni tra il dare e l'avere con il socio produttore, purché in forma distinta e chiara.

Le spese per le quali si chiede l'aiuto comunitario, dovranno essere fatturate o comunque documentate entro la data del 31 dicembre dell'anno di riferimento del programma operativo e pagate entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

C. COSTO DEL PERSONALE

Nel caso in cui la O.P. o la A.O.P. opti per la rendicontazione forfetaria delle spese per il personale, la determinazione dell'importo ammissibile in tal senso va effettuata con riferimento alle figure professionali ed ai parametri riportati nelle presenti disposizioni. Per le stesse figure non potranno essere previste ed ammesse ulteriori spese documentate.

In caso di rendicontazione forfetaria dovrà essere allegata:

1. la lettera di incarico con l'indicazione del profilo professionale posseduto e della mansione assegnata nell'azione di riferimento;
2. la dichiarazione del legale rappresentante che la documentazione originale giustificativa di spesa è disponibile presso gli uffici amministrativi e che i contributi assistenziali, previdenziali e fiscali relativi al personale interessato sono stati regolarmente versati a norma di legge;
3. la dichiarazione del legale rappresentante che le spese oggetto di tale rendicontazione non hanno beneficiato di altri aiuti o contributi pubblici

Nel caso di rendicontazione non forfetaria del personale, oltre ai documenti previsti per la rendicontazione forfetaria, deve essere allegata una scheda riepilogativa sulla quale è registrato il tempo di lavoro prestatato, il costo complessivo, il contributo richiesto. (allegati fac-simili della lettera di incarico e della scheda).

Gli atti di cui sopra devono essere firmati dal legale rappresentante della O.P. o della A.O.P.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Qualora sia utilizzato personale dipendente dalle cooperative socie o delle O.P. socie per le A.O.P., gli stessi atti devono essere sottoscritti anche dal legale rappresentante della cooperativa o della O.P.

In nessun caso potrà essere ammessa a contributo attività di carattere meramente amministrativo-contabile riferito alla gestione ordinaria.

In caso di ricorso a consulenze esterne, professionalmente qualificate, è necessaria la formalizzazione dell'incarico da parte del legale rappresentante della O.P. o A.O.P. specificando la natura, i tempi ed il relativo costo. Il servizio fornito dovrà essere documentato con la presentazione della fattura (qualora il consulente sia soggetto IVA) o della ricevuta prevista per le prestazioni a carattere occasionale senza obbligo di subordinazione.

D - INTEGRAZIONI DI PREZZO E PREZZI DI COMPENSAZIONE

Al fine della erogazione delle integrazioni di prezzo e dei prezzi di compensazione, le O.P. e le A.O.P., su domanda dei soci, provvedono a prelevare le somme occorrenti dal conto corrente dedicato.

E. FONDO DI ESERCIZIO, CONTO CORRENTE DEDICATO

E. 1 - Fondo di Esercizio

Le azioni previste nel programma operativo e le operazioni connesse ai ritiri dal mercato sono finanziate con il Fondo di Esercizio, contabilmente istituito e distinto per annualità.

L'alimentazione del fondo di esercizio deve essere effettuata entro il 31/12 dell'annualità di riferimento.

Ai fini dell'erogazione dell'aiuto comunitario, il fondo di esercizio è costituito nella misura massima dell'8,2% del V.P.C. di riferimento.

Il Fondo di Esercizio dovrà operare mediante un conto corrente dedicato destinato esclusivamente a finanziare tutte le operazioni inerenti il piano operativo. L'obbligatorietà della tenuta del c/c dedicato consentirà, alle Regioni e Province autonome, un efficace controllo circa l'identificazione, la verifica e l'attestazione delle entrate e uscite del conto stesso.

La gestione del Fondo di Esercizio attraverso il c/c dedicato consente di non ricorrere a verificatori esterni così come indicato all'art.5, par.2 del Regolamento (CE) 1433/03.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

**Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati**

I contributi finanziari degli aderenti al fondo di esercizio di cui all'art.15, paragrafo 1, del Regolamento (CE) 2200/96 sono calcolati in base ai quantitativi o al valore dei prodotti commercializzati, così come previsto dall'art. 4 del reg. Ce 1433/03.

L'alimentazione del fondo di esercizio può avvenire anche secondo questi criteri:

1. con risorse proprie della O.P. o A.O.P. derivanti dalle vendite di ortofrutticoli dei propri aderenti per la/e categoria/e di riconoscimento ad eccezione di contributi relativi ad altri fondi pubblici;
2. con contributi degli associati di diversa entità fra cui una contribuzione differenziata per gruppi di produttori e/o categorie di prodotto.

Qualora una O.P. opti per il finanziamento del fondo di esercizio con fondi propri, (art.6 comma 2 lettera a Reg. CE 1433/03), l'unico adempimento richiesto alla stessa O.P. deve riguardare solo il trasferimento delle risorse finanziarie dal c/c ordinario al c/c dedicato.

Resta inteso che le deliberazioni assembleari devono rappresentare tutte le condizioni indicate all'art. 6 del Reg. (CE) 1433/03 e cioè:

- tutti i produttori devono contribuire al fondo di esercizio;
- tutti i produttori devono avere la possibilità di beneficiare del fondo di esercizio;
- tutti i produttori devono avere la possibilità di partecipare democraticamente alle decisioni sull'utilizzo dei fondi dell'organizzazione di produttori e sui contributi finanziari ai fondi di esercizio.

Per quanto riguarda la possibilità di finanziare il fondo di esercizio con contributi differenziati a carico di ciascun socio, l'O.P. deve dimostrare, dagli elementi che formano la contabilità ordinaria, la partecipazione differenziata dei soci al finanziamento dello stesso fondo di esercizio.

La modalità di alimentazione del fondo di esercizio deve essere deliberata dall'Assemblea dei soci dell'O.P.

Il verbale o la delibera assembleare deve contenere tutti gli elementi atti a dimostrare la corretta partecipazione dei soci al fondo di esercizio, in modo tale che sia le autorità regionali, l'Agea o gli organismi pagatori regionali, possano verificare il soddisfacimento delle condizioni previste dall'art. 6 del Reg. CE 1433/03 par. 2) secondo comma.

Con riferimento al punto 2) la O.P. o la A.O.P. può anche anticipare i contributi dei soci attingendo a risorse proprie. In questo caso i soci, che non hanno provveduto a versare il contributo dovuto entro il 31/12, dovranno rimborsare le somme anticipate dalla O.P. e A.O.P. entro la data del 31 gennaio dell'anno successivo l'esecuzione del programma.

In ogni caso, tutti i soci devono partecipare al processo democratico delle decisioni che la O.P. o A.O.P. intende perseguire con l'applicazione del Regolamento (CE) 2200/96, garantendo il rispetto delle condizioni previste all'art. 14 del Regolamento (CE) 1432/03.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

**Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati**

Le modalità di versamento dei contributi versati dai soci della O.P. o A.O.P. possono prevedere il versamento in unica o più soluzioni, anche attraverso trattenute della O.P. sulle liquidazioni del prodotto da operare entro l'anno di riferimento, ovvero mediante compensazione autorizzata dal socio con i contributi finanziari spettanti.

Tutte le operazioni devono trovare esplicita indicazione sui relativi documenti contabili e transitare per il c/c dedicato.

Alla fine di ciascun anno e comunque a conclusione delle operazioni inerenti l'annualità considerata, il fondo di esercizio deve azzerarsi.

Eventuali residui attivi, comprese le somme previste per i ritiri dal mercato o integrazioni di prezzo sui ritiri, potranno essere trasferiti nel fondo istituito per l'annualità successiva, senza che ciò comporti variazione del programma operativo e concorrono alla costituzione della quota a carico dei soci.

Nel caso che una A.O.P. presenta il programma operativo in sostituzione delle O.P. socie, essa costituisce il proprio fondo di esercizio alimentato dai contributi delle O.P. Nel caso, invece, che la A.O.P. venga delegata dalle O.P. a realizzare specifiche azioni dei singoli programmi operativi, ogni O.P. costituisce il fondo di esercizio e versa alla A.O.P. la propria quota di finanziamento.

Relativamente al finanziamento del fondo di esercizio, l'Unione Europea interviene con un contributo del 50% delle spese ammesse, fino ad un massimo del 4,1% del valore della produzione commercializzata dalla O.P. o dalla A.O.P. nel periodo di riferimento. Le spese non riconosciute o che superano l'8,2% del V.P.C. rimangono a carico del bilancio della O.P. o della A.O.P.

In presenza di motivi indipendenti dalla volontà dell'Organizzazione che si dovessero presentare nel corso dell'anno (ad es. avversità atmosferiche, andamento mercantile sfavorevole, inadempienze di propri aderenti) che non consentono di acquisire le risorse preventivate, l'O.P. potrà adottare i provvedimenti commisurati al caso, investendo la propria platea sociale. Di tale circostanza va fatta esplicita e dettagliata menzione nella relazione annuale sull'esecuzione del P.O. (art. 22 Reg. (CE) 1433/03.

A corredo della documentazione prescritta per la rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione del P.O., l'Organizzazione di produttori produce le deliberazioni concernenti la conformità dell'alimentazione del F.E. ai sensi dell'art. 24 lett. B) del Reg. (CE) 1433/03 quantificando le discrepanze registrate fra i contributi previsti e quelli effettivamente incamerati specificando i provvedimenti adottati e i soci che:

- non hanno partecipato o che hanno contribuito solo in maniera parziale al F.E.;
- hanno fatto fronte al deficit con contributi integrativi sulla base di provvedimenti allo scopo adottati nel corso dell'anno.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Analoga modalità potrà essere seguita nel caso in cui, nell'anno di attuazione del P.O., nuovi produttori aderiscano all'O.P., che potrebbe valutare l'opportunità di adeguare conseguentemente i contributi associativi.

E. 2 - Conto Corrente Dedicato

La tipologia del Fondo di Esercizio, configura la possibilità, per la O.P. o A.O.P., di anticipare le somme di provenienza comunitaria che verranno accreditate alla stessa O.P. o A.O.P. soltanto nell'anno successivo a quello di attuazione del programma operativo.

Al momento dell'incasso del contributo comunitario, le somme prelevate di competenza comunitaria, verranno reintegrate sul conto corrente ordinario. Nel conto corrente dedicato devono transitare tutte le operazioni contabili attinenti al programma operativo. I bolli e le competenze vanno stornati. Ogni movimentazione deve essere chiaramente specificata con l'indicazione di tutti gli estremi relativi all'operazione stessa (tipologia, descrizione, beneficiario ed ordinante) e deve essere registrata, anche contabilmente, con data e valuta entro e non oltre il 31 gennaio successivo alla chiusura dell'annualità di riferimento.

Tutte le spese ed i rimborsi effettuati dalla O.P. o dalla A.O.P. per l'attuazione del programma operativo devono essere effettuate con assegni bancari o circolari, ricevuta bancaria o con bonifico bancario a carico del conto corrente dedicato.

Il pagamento dei beni strumentali con prestiti cambiari è consentito a condizione che il pagamento delle cambiali in scadenza avvenga entro il predetto termine del 31 gennaio. Sono ammesse operazioni cumulative solo se debitamente ed analiticamente documentate.

Nel caso di spese promiscue, ovvero di spese non separabili tra quelle relative all'attività ordinaria e quelle relative al programma operativo, e comunque effettuate sul conto corrente ordinario, è autorizzato il trasferimento dal conto corrente dedicato a quello ordinario delle somme di competenza del programma operativo, previa predisposizione della documentazione esplicativa a supporto.

Deve essere allegato in fase di rendicontazione il prospetto che elenca i versamenti nel c/c dedicato.

E. 2a - Prelievi dal conto corrente dedicato

Rimborso di spese sostenute direttamente dai soci - può essere effettuato mediante a/b o bonifico bancario a favore del socio che ne fa richiesta. Il rimborso può essere anche cumulato alle somme liquidate per i prodotti conferiti e può essere effettuato mediante compensazione autorizzata dal socio



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

con i contributi finanziari spettanti alla O.P. o alla A.O.P. In ogni caso le operazioni di rimborso e/o di compensazione dei pagamenti devono essere puntualmente documentate.

Pagamenti di spese sostenute direttamente dalla O.P. o dalla A.O.P. - possono essere utilizzate solo risorse disponibili del conto corrente dedicato per l'effettuazione dei pagamenti relativi a spese rendicontate.

Integrazioni e compensazioni di prezzo erogate sui prodotti ritirati dal mercato.

E. 2b - Versamenti sul conto corrente dedicato

Anticipi ed acconti ricevuti dall'AGEA o dalle Agenzie Regionali di erogazione - Gli anticipi non vanno considerati come fondi in diminuzione della contribuzione dei soci;

Contributi finanziari versati dai soci - Tali contributi possono essere versati direttamente dai soci mediante a/b o bonifico, oppure mediante compensazione autorizzata con le somme da liquidare ai soci stessi relative ai prodotti conferiti, ovvero mediante compensazione con gli importi relativi a rimborsi spese. In caso di compensazione deve essere versata al c/c dedicato l'intera somma equivalente al contributo finanziario dovuto dal socio entro la data (e con valuta) del 31 dicembre dell'annualità di riferimento.

Versamenti da parte delle O.P. o delle A.O.P. di risorse proprie ad eccezione di quelle provenienti da altri finanziamenti pubblici

Versamenti da parte delle O.P. o delle A.O.P. di risorse proprie a titolo di anticipazione del contributo finanziario dei soci

Versamenti da parte della O.P. o della A.O.P. o dei soci aderenti, a titolo di anticipazione, in attesa del saldo comunitario richiesto, possono essere effettuati per evitare il ricorso allo scoperto oneroso e successivamente prelevati al momento dell'incasso del contributo comunitario. Tale versamento deve essere fatto entro il 31 gennaio.

Tutte le operazioni sopraindicate dovranno essere evidenziate in contabilità.

F - RILEVAZIONI CONTABILI RELATIVE ALLA MOVIMENTAZIONE DEL FONDO DI ESERCIZIO E DEL C/C DEDICATO.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Per quanto concerne le scritture relative alla tenuta del Fondo di Esercizio, nell'allegato 5 si riportano, a titolo di esempio, due distinti metodi che le Regioni e le Province autonome possono proporre alle O.P. e A.O.P.

G – INVESTIMENTI STRUTTURALI

Gli investimenti strutturali possono essere effettuati dalle O.P. o dalle A.O.P. o propri soci **individuali e/o** in forma societaria. In quest'ultimo caso i rapporti fra le O.P. ed il socio o fra le A.O.P. e le O.P. socie sono regolati da apposite convenzioni.

Il programma operativo deve essere accompagnato:

- dalla dichiarazione, a firma del legale rappresentante della O.P. o della A.O.P., sulla funzionalità, economicità e scelta dell'investimento;
- da almeno tre preventivi, per gli investimenti superiori a € 50.000,00. In relazione alla tipologia dell'investimento le Regioni e Le Province autonome possono limitare il numero di preventivi. Qualora non sia possibile il reperimento di tre preventivi (non più di una o due ditte costruttrici, specificità delle attrezzature, acquisti all'estero) il legale rappresentante della O.P. o della A.O.P. dovrà rilasciare apposita, motivata, dichiarazione.

La rispondenza tecnico - economica dei costi degli investimenti dovrà essere attestata dai competenti servizi regionali o da perizia giurata redatta da un tecnico abilitato. Qualora ciò non sia possibile prima dell'approvazione del programma operativo, il legale rappresentante della O.P. o della A.O.P. dovrà attestare che gli investimenti programmati sono i più rispondenti sotto l'aspetto economico-funzionale;

- dalla copia della comunicazione fatta al competente servizio regionale per l'espletamento delle procedure previste dal Regolamento (CE) 1145/2003, nei casi di acquisizione di strutture o ristrutturazioni o adeguamento locali.

La rendicontazione delle spese relative ai suddetti investimenti, deve essere accompagnata dai seguenti documenti :

- consuntivo dei lavori eseguiti completo dei numeri di matricola delle macchine e dei macchinari, che dovranno poter essere riscontrabili sulle macchine e sui macchinari;
- fatture per acquisti ed investimenti. Le fatture devono essere quietanzate, riportare la dicitura del programma operativo e dell'azione di riferimento ed accompagnate dalle bolle di consegna o documenti di trasporto;
- certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco competente per territorio;



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

- autorizzazione, rilasciata dal Sindaco, per l'impiego dei gas tossici ai sensi dell'art. 5 e seguenti del R.D.L. 9 gennaio 1927, n. 147;
- dichiarazione delle ditte costruttrici attestante la conformità degli impianti e delle attrezzature alle vigenti norme in materia di norme antinquinamento, sicurezza, prevenzione infortuni e igiene. La dichiarazione dovrà contenere la descrizione identificativa dei singoli impianti;
- autorizzazione sanitaria rilasciata dalla A.S.L. competente gli stabilimenti ed i laboratori atti alla produzione, lavorazione, deposito e vendita di sostanze alimentari e di bevande;
- copia delle pagine del libro IVA sulle quali sono registrate le fatture presentate;
- copia delle pagine del registro dei beni ammortizzabili o del libro degli inventari (qualora si faccia uso della facoltà concessa dall'art.2 D.P.R. 695/96) sulle quali sono riportate le annotazioni relative agli investimenti;
- copia della delibera del Consiglio di Amministrazione con la quale la O.P. o la A.O.P. si assume l'obbligo a non alienare né distogliere dalla prevista destinazione, per almeno 10 anni gli immobili e gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili.
L'impegno assunto decorre dalla data di acquisizione dei beni.

Ai fini della determinazione dell'entità del fondo di esercizio, il valore residuo degli investimenti non deve essere contabilizzato qualora l'investimento abbia terminato il periodo naturale di ammortamento; qualora l'investimento non abbia terminato il periodo di ammortamento e viene sostituito, il suo valore residuo deve essere contabilizzato (Reg. CE 1433/03 All.I n° 19)

H) - ANTICIPAZIONI

Le anticipazioni trimestrali sul contributo comunitario, previste dall'art. 20 del Regolamento (CE) 1433/03, non possono superare il 50% della spesa prevista per il trimestre di riferimento, fermo restando il limite del loro importo complessivo nella misura del 90% del contributo preventivato.

Le domande di anticipazioni successive alla prima, devono essere accompagnate dall'elenco delle azioni realizzate e delle spese sostenute nel trimestre precedente. Le domande devono essere complete di tutta la documentazione prevista (compreso la polizza fidejussoria) entro i termini del citato art. 20.

In alternativa le O.P. o le A.O.P. possono optare, su richiesta, per un sistema di domande parziali di aiuto finanziario comunitario, così come previsto dall'art. 21 del Regolamento (CE) 1433/03.

Qualora viene applicato l'art. 13, paragrafo 2, o l'articolo 14, paragrafo 3 del Reg. CE 1433/03 e l'esecuzione del programma operativo inizia il 31 gennaio successivo alla sua approvazione, la prima domanda di anticipazione deve essere presentata entro il 31 gennaio, mentre la polizza fideiussoria, a corredo della predetta domanda, può essere presentata entro la data del 15 febbraio.

7. RELAZIONI ANNUALI E FINALI DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI

(Art. 22 del Reg. CE 1433/03)



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Le OP devono presentare, congiuntamente alla domanda di pagamento, la relazione annuale e/o finale, relativa all'esecuzione del programma operativo e ove previsti alla misura dei "ritiri", riferita all'anno precedente, così come contemplato dall'art. 22 del Reg. CE 1433/03.

1. La relazione annuale consta di una parte introduttiva relativa alle caratteristiche principali della OP e di una descrizione più articolata del Programma operativo (triennale/quinquennale) approvato, mettendo in evidenza gli obiettivi perseguiti e realizzati.
2. La relazione finale prevede, oltre a quanto indicato per la relazione annuale relativamente alla descrizione della OP, al Programma operativo approvato e agli obiettivi perseguiti, la valutazione delle attività svolte, nel triennio o nel quinquennio di riferimento. La relazione include, altresì, le modifiche annuali apportate al programma pluriennale approvato.

La valutazione deve mettere in evidenza il grado di raggiungimento degli obiettivi del programma operativo appena concluso, l'evoluzione economica della OP (valore della produzione commercializzata, fondo di esercizio, ecc...), nonché le modalità di implementazione del programma operativo che la OP intende proporre per un nuovo periodo rispetto agli obiettivi già raggiunti.

8.CONTROLLI E SANZIONI

L'esecuzione dei controlli è affidata alle Regioni e Province autonome, in relazione alle competenze ad esse attribuite. Le O.P. e le A.O.P. devono mettere a disposizione delle commissioni di controllo, tutti gli elementi utili ad esercitare, anche, verifiche in corso d'opera.

La composizione delle commissioni di controllo dovrà tenere conto delle diverse professionalità necessarie a garantire la valutazione completa dei programmi.

Per i programmi operativi che interessano produttori operanti in altre Regioni o Province autonome, gli eventuali accertamenti, saranno effettuati dalle Regioni dove i produttori operano, su richiesta della Regione responsabile dell'approvazione del programma. Nel caso di impossibilità a seguire tale procedura, le Amministrazioni interessate, individuano procedure alternative per il soddisfacimento dell'istruttoria.

Le Regioni e le Province autonome dovranno provvedere ad effettuare, ove necessario, anche verifiche e sopralluoghi in corso d'opera di ciascuna annualità dei programmi, per accertare la corrispondenza delle attività svolte in relazione a quelle previste dal programma operativo approvato.

Particolare attenzione dovrà essere data alle attività per le quali è prevista la rendicontazione sulla base di autodichiarazioni dei produttori (es. maggiori oneri per la difesa delle colture con l'uso di tecniche biologiche o a basso impatto ambientale rispetto alle tecniche tradizionali).



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

**Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati**

Le Amministrazioni che effettuano il controllo, possono richiedere chiarimenti ed integrazioni sulla documentazione presentata dalle O.P. o dalle A.O.P. interessate.

Per l'esecuzione delle verifiche connesse all'approvazione del piano ed alla liquidazione del contributo, le Amministrazioni competenti dovranno seguire le specifiche procedure emanate dal Ministero di concerto con l'AGEA o le Agenzie Regionali per le erogazioni in agricoltura appositamente riconosciute.

All'inizio di ciascun anno, le Regioni e le Province autonome provvedono alla determinazione del campione indicativo di O.P. e A.O.P. da sottoporre a controllo, sulla base dell'entità degli aiuti previsti e di un'analisi dei rischi, eseguita tenendo conto delle indicazioni recate all'art.23 del Regolamento (CE) 1433/03.

La liquidazione del saldo annuale è subordinata all'esito degli accertamenti amministrativi svolti.

Con riferimento alle sanzioni da applicare alle O.P. o A.O.P. coinvolte ed al recupero degli importi indebitamente pagati si dovrà osservare l'art. 24 del Regolamento (CE) 1433/03.

Gli accertamenti e gli atti amministrativi connessi alla determinazione del saldo del contributo dovranno essere completati in tempo utile per consentire di comunicare all'AGEA o le Agenzie Regionali per le erogazioni in agricoltura appositamente riconosciute, entro il 31 maggio, l'importo dell'aiuto da erogare a saldo, ciò al fine di permettere all'AGEA medesima o le Agenzie Regionali per le erogazioni in agricoltura appositamente riconosciute di effettuare il pagamento nel rispetto del termine del 30 giugno indicato dall'art. 19 del Regolamento (CE) 1433/03.

Per giustificati motivi, da comunicare tempestivamente all'AGEA o alle Agenzie Regionali per le erogazioni in agricoltura appositamente riconosciute, le Regioni e le Province autonome potranno prorogare fino al 15 luglio il predetto termine del 31 maggio. In tal caso l'AGEA o le Agenzie Regionali per le erogazioni in agricoltura appositamente riconosciute avrà tempo fino al 15 ottobre per eseguire il pagamento.

I controlli eseguiti e le conseguenti determinazioni assunte sono annotati in un registro conforme allo schema seguente:

Cod. IT della O.P. o A.O.P. ; sigla della O.P. o A.O.P.; data del controllo Autorità incaricata; oggetto del controllo; risultati dei controlli; osservazioni; sanzioni applicate; importo degli aiuti da recuperare.

L'AGEA o le Agenzie Regionali per le erogazioni in agricoltura appositamente riconosciute, che provvede al pagamento degli aiuti su indicazione delle Regioni e delle Province autonome provvede a trasmettere al Ministero, secondo le modalità da questo comunicate:



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

- entro il 30 aprile di ciascun anno, l'importo degli aiuti, parziali o definitivi, erogati alle O.P. o alle A.O.P. per i programmi operativi realizzati nell'anno precedente;
- entro il 15 settembre di ciascun anno, l'importo definitivo dei medesimi aiuti.

9. PIANO FINANZIARIO E BILANCIO DELLE O.P. E DELLE A.O.P.

Il programma operativo dovrà essere accompagnato da un piano finanziario annuale dal quale si individuino, per le azioni che si intendono realizzare nel corso di ogni esercizio, le modalità di approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie. Tale piano dovrà essere deliberato dagli organi statuari competenti della O.P. o della A.O.P.

Il piano finanziario dovrà, altresì, contenere un prospetto relativo alla destinazione del Fondo di Esercizio, nel quale sia esplicitata la ripartizione per importi e percentuali fra le azioni previste, anche la parte destinata ai ritiri dal mercato.

Nel prospetto di finanziamento del Fondo di Esercizio vanno indicate le modalità di copertura del Fondo medesimo, indicando anche le fonti di finanziamento che consentono di anticipare l'importo di competenza della CE.

Per quanto riguarda gli investimenti, l'eventuale ricorso a fonti onerose potrà essere sostenuto se ricorrono le seguenti condizioni :

- 1) risultato economico non negativo,
- 2) il rapporto fra indebitamento bancario (obbligazioni + obbligazioni convertibili + debiti verso banche + debiti rappresentati da titoli di credito) ed il valore della produzione (ricavi delle vendite e delle prestazioni) non supera il valore di 0,3.

Il Piano Finanziario dovrà assicurare al c/c dedicato la disponibilità occorrente per far fronte ai pagamenti delle spese connesse alla realizzazione delle azioni, sia che le spese siano effettuate dalla O.P. o dalla A.O.P. sia che siano effettuate dai soci, per cui le eventuali anticipazioni (onerose e non) devono cronologicamente essere coerenti con le spese poste a carico del programma operativo. In tal senso, pertanto, non risulteranno ammissibili i pagamenti comunque sostenuti ma che non trovano copertura sul c/c dedicato alla data della loro effettuazione.

La esigenza per le Autorità pubbliche di verificare la solidità economico-finanziaria delle O.P. o delle A.O.P. che presentano il programma operativo, richiede che le stesse, assieme al programma operativo allegino, ove possibile, i bilanci consuntivi.

Le O.P. o le A.O.P. sono tenute all'invio annuale del loro bilancio, non appena approvato dall'assemblea dei soci, corredato da una indicazione analitica di tutte le rilevazioni contabili



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

effettuate in riferimento al Fondo di Esercizio, ai contributi ricevuti dai soci e dall'Unione Europea, alle spese sostenute per l'attivazione del programma operativo.

Il bilancio, relativo all'esercizio precedente la presentazione del programma operativo, deve essere redatto secondo la vigente normativa nazionale di attuazione della IV direttiva CE, deve evidenziare le seguenti condizioni.

1. **Risultato economico non negativo.** I maggiori costi di esercizio derivanti dalla realizzazione del programma, che dovessero essere causa di una eventuale perdita, devono essere addebitati ai soci.

2. **Mezzi propri e finanziamenti dei soci a medio e lungo termine/capitale investito > 0,25.** La classificazione a medio - lungo termine dei finanziamenti dei soci diversi dalle quote associative deve essere opportunamente documentata dalle O.P. e A.O.P. e gli importi riportati in bilancio all'interno della voce D) Debiti (D4 - debiti verso altri finanziatori, D6 - debiti verso fornitori) con specificazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

3. **Totale immobilizzazioni/Capitale permanente < 1.** Il capitale permanente è formato da mezzi propri (patrimonio netto) più le passività consolidate. Ai fini di una corretta rielaborazione, nella nota integrativa deve essere specificata la quota relativa ai Fondi rischi ed oneri ed al debito T.F.R. che dovesse scadere entro l'esercizio successivo.

4. **Indebitamento bancario/ricavi delle vendite e delle prestazioni < 0,3.** Questo indice non è calcolabile nei bilanci in forma abbreviata, in quanto manca in essi l'indicazione separata dell'indebitamento bancario.

5. **Oneri finanziari netti/ricavi delle vendite e delle prestazioni < 0,03.**

Con l'esame del bilancio di esercizio, viene verificato il rispetto delle suindicate condizioni nel corso dell'esercizio precedente.

I risultati della verifica, hanno valenza indicativa e potranno consentire alle amministrazioni regionali di avvalersi di ulteriori elementi obiettivi per valutare l'affidabilità della O.P. o della A.O.P. nel poter attuare e a condurre a buon fine il programma proposto.

Gli indici devono essere considerati nella loro dinamica ed in rapporto a situazioni contingenti della O.P. o della A.O.P. e valgono soprattutto come segnale di allarme rispetto alla situazione economico-finanziaria della O.P. o A.O.P. esaminata, che dovrà essere verificata in modo approfondito qualora tali segnali evidenzino situazioni di crisi o presentino elementi di incertezza.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

SCADENZARIO

ALL.1

DATA	SOGGETTO	ADEMPIMENTO	RIFERIMENTI NORMATIVI	NOTE
31 gennaio	OP e AOP	Termine entro il quale devono essere pagate le spese relative alle azioni realizzate nell'anno precedente	Disposizioni Nazionali	
31 gennaio	OP e AOP	Termine ultimo per la presentazione delle domande dell'aiuto finanziario, o del relativo saldo, per il programma operativo dell'anno precedente.	Reg. CE 1433/03, art. 18, par 1.	La domanda deve essere accompagnata dai documenti giustificativi delle spese e una relazione sulle azioni realizzate e sui ritiri. Essa deve considerare anche le eventuali spese la cui esecuzione è stata rimandata ai primi 4 mesi dell'anno successivo a quello di riferimento.
31 gennaio	OP e AOP	Termine ultimo per la presentazione delle domande di anticipo per il trimestre gennaio – febbraio - marzo	Reg. CE 1433/03, art. 20. Par. 1, comma 2	Le domande di aiuto devono essere coperte da una cauzione pari al 110% del loro importo
1° marzo	OP, AOP e GP per il tramite delle unioni nazionali	Termine entro il quale deve essere presentato al Ministero, alle Regione e alle Province autonome il supporto magnetico contenente i dati dell'anno solare precedente	Nota MIPAF n.	
1° marzo	Regioni e Province autonome	Termine entro il quale devono essere comunicati al MIPAF: <ul style="list-style-type: none">▪ il riepilogo degli aiuti finanziari richiesti dalle OP.;▪ il valore della produzione commercializzata dalle OP. che hanno attuato i programmi operativi o i piani di azione;	Disposizioni Nazionali	



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

		<ul style="list-style-type: none">▪ il valore della produzione commercializzata dalle OP. che non hanno presentato i programmi operativi;▪ tabella riepilogativa del VPC realizzato da ciascuna O.P. nell'anno precedente distinto per regione di produzione.		
31 marzo	Cooperative socie di O.P.	Rimborso ai produttori delle spese, o del relativo contributo, sostenute per il programma operativo	Disposizioni Nazionali Capitolo 7	
30 aprile	Cooperative socie di O.P.	Trasmissione alle Regioni e P.A. dell'elenco relativo alle somme trasferite ai produttori	Disposizioni Nazionali Capitolo 7	
30 aprile	OP	Termine ultimo per la presentazione delle domande di anticipo per il trimestre aprile – maggio - giugno	Reg. CE 1433/03, art. 20. Par. 1, comma 2	
30 aprile	OP	Termine ultimo per la presentazione delle domande parziali di aiuto sulle spese sostenute nel precedente trimestre gennaio – febbraio - marzo ed ai ritiri effettuati nel medesimo periodo.	Reg. CE 1433/03, art. 21- Par. 2.	Le domande di aiuto parziale, possono essere presentate in alternativa alle domande di anticipazione relative al medesimo periodo.
30 aprile	OP	Termine ultimo per il completamento, se autorizzato, delle azioni e delle spese relative all'annualità precedente.	Reg. CE 1433/03, art. 20. Par. 3 lett. b). Disposizioni Nazionali	
30 aprile	AGEA	Trasmissione al MIPAF degli aiuti, parziali o definitivi, erogati per la realizzazione dei	Disposizioni Nazionali	



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

		programmi operativi dell'anno precedente		
15 maggio	Regioni e Province autonome.	Termine per la trasmissione al MIPAF della relazione annuale sull'andamento d'insieme dei provvedimenti attuativi della nuova O.C.M..	C. M. n. 6 del 18.04.97, cap "controlli e sanzioni"	
31 maggio	Regioni e province autonome	Termine per la comunicazione, all'AGEA, degli aiuti da erogare a saldo, relativamente ai programmi operativi realizzati nell'anno precedente (art. 19 – Reg. CE 1433/03)	Disposizioni Nazionali	Le Regioni e le Province autonome che non sono in condizioni di rispettare il termine, devono darne comunicazione all'AGEA
1° giugno	MIPAF	Termine entro il quale devono essere comunicati alla Commissione CE le informazioni richieste dall'allegato III al reg. CE 1433/03, relativamente a: <input type="checkbox"/> organizzazioni dei produttori (dati sui riconoscimenti e sulla produzione); • fondo di esercizio e programma operativo (periodi di riferimento, stima degli aiuti, importi erogati) controlli (organizzazioni controllate e risultati)	Reg. CE 1433/03, art. 26 e secondo quanto indicato nel suo allegato III	
15 giugno	OP	1° termine di scadenza per la comunicazione delle modifiche apportate all'annualità del programma operativo in corso	Reg. Ce 1433/03 art. 17 e Disposizioni Nazionali	
30 giugno	AGEA	Termine entro il quale devono essere liquidati gli importi a saldo comunicati dalle Regioni e dalle Province autonome entro il 30 maggio	Reg. CE 1433/03, art. 19, par. 1 e Disposizioni Nazionali	
30 giugno	Soci delle OP	Termine per la comunicazione scritta relativa	D.M. 923/ASS del	Il recesso, se accolto, ha effetto dal 1° gennaio



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

		alla richiesta di recesso.	31/07/2004 e Reg. CE 1432/03, art. 5.	dell'anno successivo. Per l'anno in corso il socio rimane vincolato agli obblighi assunti con l'OP che ha concesso il recesso.
1 luglio	MIPAF per le zone fuori obiettivo 1. Regioni per le zone in obiettivo 1.	Termine entro il quale deve essere presentata alla Commissione U.E. la richiesta di rimborso dei contributi di avviamento erogati nell'anno precedente, ai sensi dell'art. 14 del reg. CE 2200/96.	Reg. CE 2200/96, art.52, par. 2, comma 4	
15 luglio	Regioni e Province autonome	Termine ultimo per la trasmissione all'AGEA, degli aiuti da erogare a saldo, relativamente ai programmi operativi realizzati nell'anno precedente	Disposizioni Nazionali capitolo 7	
31 luglio	OP	Termine ultimo per la presentazione delle domande di anticipo per il trimestre luglio - agosto - settembre	Reg. CE 1433/03, art. 20 - 2° comma.	
31 luglio	OP	Termine ultimo per la presentazione delle domande parziali di aiuto sulle spese sostenute nel precedente trimestre aprile - maggio - giugno ed ai ritiri effettuati nel medesimo periodo.	Reg. CE 1433/03, art. 21- 2 comma.	Le domande di aiuto parziale, possono essere presentate in alternativa alle domande di anticipazione
15 settembre	OP riconosciute ai sensi dell'art. 11 del reg. CE 2200/96 o con relativa domanda di riconoscimento in corso.	Termine ultimo per la presentazione del programma operativo.	Reg. CE 1433/03, art. 11	
15 settembre	OP	Termine di scadenza per la presentazione delle modifiche al programma operativo, da applicare a partire dal 1° gennaio dell'anno	Reg. CE 1433/03, art. 14, par. 1	



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

		successivo		
15 settembre	OP	Termine di scadenza per la comunicazione dell'importo stimato del fondo di esercizio per l'anno successivo	Reg. CE 1433/03, art. 17 – 2° comma	
15 settembre	OP	2° e ultimo termine di scadenza per la comunicazione delle modifiche apportate all'annualità del programma operativo in corso	Reg. Ce 1433/03 art. 17 e Disposizioni Nazionali	
1° ottobre	MIPAF	Termine ultimo per la comunicazione alla Commissione dell'importo definitivo degli aiuti erogati alle OP per l'esecuzione del programma operativo dell'anno precedente	Reg. CE 1433/03, art. 26, secondo quanto indicato nel suo allegato III	
15 ottobre	AGEA	Termine ultimo per la liquidazione degli importi a saldo comunicati dalle Regioni e dalle Province autonome tra il 31 maggio e il 15 luglio	Reg. CE 1433/03, art. 19, 2° comma e Disposizioni Nazionali	
31 ottobre	OP	Termine ultimo per la presentazione delle domande di anticipo per il trimestre ottobre – novembre – dicembre	Reg. CE 1433/03, art. 20 – 2° comma.	
31 ottobre	OP	Termine ultimo per la presentazione delle domande parziali di aiuto sulle spese sostenute nel precedente trimestre luglio – agosto -settembre	Reg. CE 1433/03, art. 21- 2° comma.	Le domande di aiuto parziale, possono essere presentate in alternativa alle domande di anticipazione
15 dicembre *	Regioni e Province autonome.	Termine ultimo per l'approvazione dei programmi operativi	Reg. CE 1433/03, art. 13.	L'esecuzione dei programmi operativi approvati dopo il 15 dicembre è differita di un anno.
15 dicembre*	Regioni e Province autonome.	Termine ultimo per l'approvazione delle	Reg. CE 1433/03, art.	Le modifiche non approvate entro il 15 dicembre



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

		domande di modifica dei piani (per le annualità successive).	14 - par. 3.	sono considerate respinte.
15 dicembre *	Regioni e Province autonome.	Termine entro il quale deve essere comunicato alle OP l'importo dell'aiuto finanziario previsionale per l'anno successivo.	Reg. CE 1433/03, art. 17- 2° comma.	Tale comunicazione deve essere fatta unitamente alle comunicazioni relative all'approvazione dei programmi operativi e/o delle loro eventuali modifiche.

* qualora si applica l'art. 1 par. 2 o il par. 3 del Reg 2190/04 la data del 15 dicembre viene prorogata al 20 gennaio dell'anno successivo.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

(ALL. 2)

ALLEGATO 2 - Disposizioni ministeriali sull'applicazione del Reg. CE 1433/2003			
DATI SULL'ORGANIZZAZIONE DEI PRODUTTORI O SULL'AOP			
DATI IDENTIFICATIVI			
Denominazione			
Sigla			
Sede sociale			
Indirizzo			
Comune			
Provincia			
Cap			
Telefono			
Telefax			
Sede operativa			
Indirizzo			
Comune			
Provincia			
Cap			
Telefono			
Telefax			
Partita iva			
Codice fiscale			



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Unione di appartenenza				
Estremi dell'eventuale riconoscimento ai sensi del Reg.CEE 1035/72				
Data				
n. iscrizione albo				
Compagine sociale				
soci singoli n.				
soci persone giuridiche n.				
produttori aderenti a soci persone giuridiche n.				
distribuzione soci:	regione	provincia(nome esteso)	provincia(sigla)	numero
Modalità di autofinanziamento				
quota di adesione				
contributi annuali				



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Personale:	amministrazione	ufficio commerciale	ass. tecnica	
impiegati tempo ind.(numero)				
impiegati tempo det.(numero)				
salariati tempo ind.(numero)				
salariati tempo det.(numero)				
totale tempo ind.(numero)				
totale tempo det.(numero)				
Mezzi tecnici a disposizione				
stazioni di preparazione e condizionamento				
- in proprietà n.				
- a disposizione da soci n.				
- a disposizione da non soci n.				
- ubicazione e descrizione				
" "				
" "				
" "				
" "				
capacità degli impianti:	mc	ton	ton/h	
Frigoconservazione				
Deverdizzazione				
Stoccaggio				
Cernita				
Calibratura				



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Sistemi informatici				
n. elaboratori				
capacità di memoria totale Mb				
Destinazione della produzione (indicare la ripartizione della produzione secondo i canali di destinazione)				
mercato fresco %				
industria %				
GDO %				
estero %				
mercati generali %				
altro %				
Produzione commercializzata nel periodo di riferimento per il calcolo del fondo di esercizio:	prodotto	superficie investita	produzione commercializzata	valore



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Regole adottate in materia di conoscenza della produzione, di commercializzazione, di tutela ambientale				



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

ALLEGATO 3 - Disposizioni ministeriali sull'applicazione del Reg. CE 1433/2003

OP						anno:						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
<i>Cod. IT</i>	Piano di azione	produzione			controlli	commercializzazione			altro			totale
	Misure specifiche per ottenere il riconosc.	Misure tecniche (misure fitosanitarie, irrigazione, macchinari, serre, piante, ...)	Servizi, formazione, ricerca (consulenze, corsi di formazione,)	Misure ambientali speciali (coltivazioni biologiche, integrate,)	Qualità e misure fitosanitarie (attrezzature, costi del personale, analisi,)	Misure tecniche (terreni, immobili, magazzino, imballaggio, trasporto,....)	Vendite, promozioni, punti vendita (pianificazione e della produzione, indagini di mercato, uffici vendite, promozione, ...)	Misure ambientali speciali (eliminazione rifiuti, spese di trasporto supplementari ricerca, ...)	Spese generali (spese amministrative, ...)	Fusioni e acquisizioni	altro (ISO 9000 altro) <i>specificare</i>	



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Allegato 4

CALCOLO DEI PARAMETRI NECESSARI ALLA DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO

I sistemi di calcolo che di seguito vengono rappresentati, possono essere applicati tal quale nelle diverse aree del paese.

Tuttavia, in relazione alle specificità territoriale e tecnico-economiche e colturali di talune realtà operative, le Regioni e le Province autonome possono applicare propri coefficienti, diversi da quelli indicati. Ciò per tenere conto anche delle legislazioni regionali e delle PP.AA vigenti.

In ogni caso, le diverse determinazioni che in merito verranno adottate, dovranno essere opportunamente motivate e tempestivamente comunicate al Ministero per le politiche Agricole e Forestali, per il successivo inoltro alla Commissione dell'unione Europea.

a. assistenza tecnica agronomica

Ai fini della valutazione del piano operativo e per la determinazione delle spese di assistenza tecnica viene stabilita una spesa massima ammissibile di € 134,50 per "ettaro equivalente". Importi superiori devono essere adeguatamente giustificati dalle amministrazioni regionali.

Gli ettari equivalenti si ottengono moltiplicando gli ettari reali per i coefficienti correttivi (c.c.), riportati nelle tabella seguente, relativi a:

- 1) tipo di coltura seguita
- 2) norme tecniche adottate (disciplinari di produzione integrata, norme tecniche specifiche in base ai regolamenti comunitari in materia di produzione biologica e integrata.
- 3) dimensione aziendale (numero complessivo di Ha seguiti/numero di aziende seguite in assistenza tecnica)

Elenco delle colture	Coefficienti colturali	Norme tecniche adottate	
		Disciplinari di produzione integrata	Reg. CEE 2078/92 Biologico
Melo, pero	1,2	1,3	1,6
Pesco, nettarine, percoche	1	1,3	1,6
Susino	1	1,3	1,6
Albicocco, ciliegio	0,8	1,3	1,6
Actinidia, kaki, castagno	0,4	1,3	1,6
Uva da tavola	1,2	1,3	1,6



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Pomodoro ind., cipolla, aglio, scalogno, zucca	0,6	1,3	1,6
Fagiolino da industria e da consumo fresco, fagiolo da industria, pisello da industria, spinacio, carota e bietola da industria (per ciclo)	(0,5)-0,8	1,3	1,6
Fragola, pomodoro da mensa, cetriolo, melanzana, carota, zucchini, peperone, funghi, cocomero, nonché melone ed altre colture pieno campo	3	1,3	1,6
Lattuga in pieno campo e serra, sedano, finocchio, cicoria, scarola, radicchio, cavoli, carota, ravanello	1,5 (per ciclo)	1,3	1,6
Asparago	1	1,3	1,6
Arance	0,8	1,3	1,6
Mandarini e clementine	0,7	1,3	1,6
Limoni	0,7	1,3	1,6
Frutta in guscio	0,8	1,3	1,6

DIMENSIONI AZIENDALI (°)	COEFFICIENTE DI CORREZIONE
>20	0,5
10-20	0,75
5-10	1,0
3-5	1,25
<3	1,5

(es: 400 ha totali e 100 az. = 4 ha/azienda. Il coefficiente di corr. è 1,25)

(°) il parametro di dimensione aziendale di separazione delle classi è inteso come punto decimale inferiore al valore indicato (< 3 = 2,99)

Sup. ha equiv. = Sup. effettiva coltura (ha) x Coeff. corr. specie coltivata x Coeff. tecniche adottate x Coeff. corr. dimensione aziendale.

Esempio: calcolo degli "Ha equivalenti" per un PO che coinvolge le seguenti specie, per le quali vengono adottate le norme tecniche dei disciplinari di produzione integrata.

ettari reali ettari equivalenti (ha reali/Ccxdim. aziendale)
melo Ha 1200 (su 120 az.) $1200 \times 1,2 \times 1,3 \times 1,0 = 1872$



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

pero Ha 400 (su 40 az.) $400 \times 1,2 \times 1,3 \times 1,0 = 624$
pesco ha 1600 (su 200 az.) $1600 \times 1,3 \times 1,0 \times 1,0 = 2080$
actinidia ha 600 (su 50 az.) $600 \times 1,3 \times 0,4 \times 0,75 = 234$
susino ha 650 (su 130 az.) $650 \times 1,3 \times 1,0 \times 1,25 = 1055$
orticole in serra 500 (su 1500 az.) $500 \times 1,3 \times 3 \times 1,5 = 2250$

tot ha reali 4950 tot. ha equivalenti 8790

In questo caso la spesa massima ammessa risulta di €. $134,50 \times 8790 = 1.182.255,00$

Il calcolo della spesa massima ammissibile per l'assistenza tecnica, sarà eseguito sulla superficie totale della O.P. nel caso di organizzazioni di primo grado e sulla superficie delle singole cooperative nel caso di organizzazioni di livello superiore.

La spesa massima ammissibile è onnicomprensiva di tutte le spese connesse all'esercizio dell'attività di assistenza tecnica (retribuzioni, oneri connessi, straordinari, rimborsi di missioni, percorrenze, vitto e alloggio). L'importo ammesso per un tecnico impiegato a tempo pieno con convenzione, dipendente della O.P. o socio della O.P., deriva dagli ettari equivalenti seguiti per € 134,50 fino ad un massimo di euro 41.500,00.

In ogni caso, per una corretta assistenza tecnica in campo, ad ogni tecnico non possono essere assegnate più di 50 aziende agricole o una superficie di ettari equivalenti superiore a 450.

b. assistenza tecnica di magazzino

Per quanto attiene le azioni previste dal programma operativo, in particolare per quanto attiene gli addetti al miglioramento qualitativo delle produzioni e al controllo delle procedure di produzione, conferimento, selezione, lavorazione, logistica, che operano nei magazzini delle O.P. e aziende socie, si sono individuate le seguenti figure professionali:

- 1) responsabile del controllo campioni (opera, controllando la campionatura della merce in entrata e dei flussi merceologici;
- 2) responsabile del controllo della conservazione;
- 3) responsabile del controllo delle linee di lavorazione e trasformazione;
- 4) responsabile del controllo della logistica e del prodotto finale;
- 5) responsabile del controllo della qualità o responsabile della gestione sistema qualità;*
- 6) responsabile del controllo aspetti ambientali.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

* solo per le strutture che risultano certificate con i sistemi di qualità previsti all'azione 1b), o sono in corso di ottenere tale certificazione.

Per svolgere le mansioni di cui sopra, può essere utilizzato personale dipendente dalla O.P. o personale specializzato esterno alla O.P. che viene assunto e/o collabora per tali prestazioni.

Nel caso di personale che viene utilizzato anche a tempo parziale (es.: campagna di raccolta del Kiwi, pomodori, ecc.), la retribuzione sarà calcolata in base alle giornate di lavoro effettuate nel periodo considerato, rapportato ad anno per i parametri che seguono.

Per la determinazione del numero degli addetti necessari alla O.P. per i controlli di cui sopra, sono stati calcolati alcuni valori minimi sotto i quali non è accettata l'introduzione di un tecnico. Tale parametro è indicato in tonnellate minime gestite.

1) responsabile del controllo campioni e flussi	t 7.000	(t 20.000)*
2) responsabile del controllo - conservazione	t 5.000;	
3) responsabile del controllo linee di lavorazione	t 9.000;	
4) responsabile della logistica e della merce in consegna	t 15.000;	
5) responsabile del controllo aspetti ambientali	t. 9.000;	

(*) solo in caso di attività di autotrasformazione.

Secondo quanto precedentemente rilevato, si può affermare che le 6 figure identificate sono giustificate in quelle strutture che commercializzano un quantitativo superiore alle 12.000 tonnellate di prodotti ortofrutticoli freschi. Per le strutture che non possiedono i citati quantitativi, una o più persone (2 o 3) sono sufficienti per i settori sopra descritti e saranno in numero proporzionale all'attività.

Gli ortaggi, considerati prodotti altamente deperibili, che presentano particolari problematiche sia in fase di lavorazione e conservazione che di commercializzazione e trasformazione, necessitano di controlli più incisivi. In tal caso il quantitativo a carico di ogni singolo addetto deve essere diminuito del 25% (sono esclusi, meloni, cocomeri, cipolle, pomodoro da industria).

Una riduzione del 50% deve essere, invece prevista per le ciliegie, le fragole, pomodoro ciliegino e frutta a guscio.

Per i prodotti di IV gamma la riduzione può essere del 75%.

Per produzioni altre produzioni le Regioni e le Province autonome, possono determinare specifici parametri di riduzione.

La spesa massima ammissibile, per i tecnici specialisti, addetti al controllo della qualità del prodotto in magazzino, della lavorazione, conservazione, della logistica nonché della qualità e degli aspetti ambientali, è stabilito in € 41.500,00 onnicomprensivi di tutte le spese connesse allo svolgimento delle relative funzioni.

c. calcolo dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione di tecniche a basso impatto ambientale (dpi)



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

In alternativa alle spese relative all'acquisto dei mezzi tecnici impiegati nella difesa delle colture con l'applicazione di tecniche a basso impatto ambientale o biologiche, le O.P. possono richiedere l'aiuto sui maggiori oneri derivati dalla differenza di spesa sostenuta rispetto alle pratiche tradizionali.

L'onere annuo massimo ammissibile è così determinato:

(colture frutticole)

SPECIE	DIFESA INTEGRATA maggiori oneri (€/ha)	DIFESA BIOLOGICA maggiori oneri (€/ha)
Uva da tavola	181,00	232,50
Albicocco	95,00	106,00
Ciliegio	107,00	120,00
Fragola (in pieno campo)	67,00	86,00
Kiwi	60,00	67,00
Melo (**)	220,00	245,00
Pero (**)	285,00	320,00
Pesche, nettarine, percoche(**)	130,00	145,00
Susino	180,00	200,00
Agrumi	155,00	181,00
Frutta in guscio	103,50	124,00

(colture orticole da pieno campo)

SPECIE	DIFESA INTEGRATA maggiori oneri (€/ha)	DIFESA BIOLOGICA maggiori oneri (€/ha)
Asparago	45,00	54,00
Broccolo ed altri cavoli	55,00	70,00
Carciofo	45,00	54,00
Carota	83,00	100,00
Cipolla	45,00	54,00
Aglio e scalogno	60,00	70,00
Cocomero e melone	95,00	120,00
Pomodoro da industria	68,00	84,00
Radicchio, cicoria	40,00	54,00
Melanzana	120,00	140,00
Pomodoro da mensa	83,00	100,00
Peperone	65,00	75,00
Lattuga e altre insalate	55,00	70,00
Finocchio, sedano	45,00	54,00
Altre colture orticole	55,00	70,00
Colture orticole in serra (*)	55,00	70,00



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

(*) oltre all'importo previsto, a coloro che praticano colture orticole in serra, sono rimborsabili interamente le spese sostenute per l'acquisto di:

- insetti destinati alla lotta biologica;
- trappole sessuali e cromotropiche;
- bacillus (ed altri principi attivi biologici)

(**) a coloro che praticano la "confusione sessuale" nelle colture sopracitate viene riconosciuto un ulteriore rimborso spese a rendicontazione per l'acquisto dei dispenser fino ad un massimo di 400,00 euro ad ettaro.

Per le castagne è ammessa la tecnica della "doppia raccolta" per una spesa massima ad ettaro pari a 295,90 euro.

Per le aziende che applicano i regolamenti inerenti la produzione integrata che prevedono l'erogazione di un contributo, non vengono riconosciute le spese relative ai mezzi tecnici descritti nella tabella precedente.

d. tecnici di marketing

I responsabili specialisti che operano nel settore marketing, addetti alla programmazione della attività promozionale e all'assistenza dei clienti, hanno il compito di analizzare diagnosticare e proporre tutte le iniziative necessarie alla valorizzazione della produzione inviata sul punto vendita.

Debbono realizzare i contatti con i responsabili dei punti vendita per creare una politica di orientamento del prodotto verso i consumatori.

Debbono collaborare con l'ufficio marketing della O.P. e attivare tutti gli interventi necessari a favorire lo sviluppo dei prodotti di qualità. Per la loro attività è riconosciuta una cifra massima pari a pari a € 52.000,00 annui compresi tutti gli oneri connessi, per il loro utilizzo a tempo pieno.

Il loro numero dovrà essere determinato sulla base di un progetto di marketing che costituisce parte integrante del programma operativo. In fase di verifica finale, l'amministrazione competente valuterà l'ammissibilità delle spese in relazione all'esecuzione del progetto di marketing.

e. diversificazione produttiva

Colture perenni

Nel caso si attui una diversificazione produttiva o si effettuino riconversioni varietali ecc., si rende necessario reperire sul mercato il materiale vivaistico che deve essere garantito e certificato, o comunque controllato sotto il profilo sanitario da un organismo ufficiale.

A coloro che si autoproducono le piante secondo quanto stabilito, verrà applicata una riduzione pari al 35% dell'importo stabilito in tabella.

La spesa massima ammissibile per ettaro, derivante dall'acquisto del materiale vivaistico è così determinata:

	Spesa per ettaro €	Valore unitario per pianta (indicativo)
- melo	6.800,00	3,20 – 4,80



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

- pero	4.500,00	3,10 – 4,20
- susino	4.000,00	2,32 – 3,87
- pesco	4.000,00	2,58 – 3,87
- ciliegio	4.000,00	
- portainnesti drupacee (da seme o talea)		0,70 – 0,80
- portainnesti drupacee (micropropagati)		0,80 – 0,90
- actinidia	6.000,00	4,00 – 7,50
- albicocco	2.850,00	1,29 – 3,10
- (meli e peri ad alta densità > 3000 piante/ha)	12.000,00	
- (meli e peri , a media densità 2.000/3.000 piante/ha)	9.000,00	
- uva da tavola	4.500,00	1,03 – 1,81
- altre specie frutticole	3.400,00	
- agrumi	4.500,00	3,10 – 4,13
- fragola	5.500,00	0,09 – 0,13
- fragola fuori suolo con piante programmate	15.500,00	0,21 – 0,31
- fragola con oltre 50.000 piante/ha	6.500,00	0,09 – 0,13
- frutta a guscio	3.800,00	2,58 – 3,87
- asparago	4.500,00	0,10 – 0,23
-carciofo (impianto con carducci)	7.000,00	0,64 – 0,96
-carciofo (impianto con piantine micropropagate)	12.000,00	1,12 – 1,64

Per la messa a dimora delle piante arboree e degli asparagi con la tecnica delle “zampe” o delle “piantine”, la spesa massima ammessa (manodopera, impiego di attrezzature proprie, ecc,) è di €. 2.800,00 ad ettaro comprensiva dei costi relativi ai pali, fili, tendifili, ecc., che può essere elevata fino a € 4.000,00 nei casi in cui è previsto l’abbattimento di impianti arborei precedenti.

Non vengono ammesse a contributo superfici frutticole aziendali inferiori a 1.000 m² o per un numero di piante della stessa specie inferiore a 100.

Colture annuali

Nel caso di programmi operativi in cui siano previste misure per il miglioramento qualitativo delle produzioni orticole (annuali) possono essere oggetto di aiuto:

le sementi se rispondenti a quanto previsto dal regolamento (CE) 1813/2004, (questa condizione non si applica ai programmi operativi pluriennali già approvati alla data di entrata in vigore del citato regolamento);

le piantine di orticole se certificate sotto il profilo sanitario e varietale in base al quadro giuridico esistente a livello comunitario:

- Direttiva 92/33/CEE del Consiglio, del 28 aprile 1992, relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi;



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

- Direttiva 93/61/CEE della Commissione, del 2 luglio 1993, che stabilisce le schede relative ai requisiti da rispettare per le piantine e i materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi, conformemente alla direttiva 92/33/CEE del Consiglio;
- Direttiva 93/62/CEE della Commissione, del 5 luglio 1993, che stabilisce le disposizioni di applicazione concernenti la sorveglianza e il controllo dei fornitori e degli stabilimenti ai sensi della direttiva 92/33/CEE del Consiglio relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi;

ed a livello nazionale:

- DPR 21 dicembre 1996, n. 698
- D.M. 14 aprile 1997.

Non è ammissibile ad aiuto l'autoproduzione del materiale vivaistico non autorizzato ai sensi del D.M. 14 Aprile 1997.

L'importo ammissibile ad ettaro³, derivante dall'acquisto delle piantine degli ortaggi è così determinata:

SPECIE	Tecnica	n° p.te/ha minimo	% abbatti mento	Differenziale di costo massimo ammissibile
Bieta da costa	pieno campo	80.000	15	2.500
Broccolo	pieno campo	20.000	20	2.100
Cappuccio	pieno campo	20.000	55	900
Cardo	pieno campo	20.000	10	6.200
Cavolfiore	pieno campo	15.000	50	400
Cavolo rapa	serra e pieno campo	90.000	50	1600
Cetriolo	in serra	13.500	50	3.600
Cicoria	serra e pieno campo	70.000	40	1.800
Cicoria (tipo pan di zucchero)	serra e pieno campo	50.000	40	1.500
Cipolla	pieno campo	100.000	15	4.200
Cocomero	in serra	3.000	50	1.000
Cocomero	pieno campo	1.700	50	700
Cocomero	microinnesto	1.700	15	1.800
Indivia (riccia e scarola)	pieno campo	55.000	40	1.200
Indivia (riccia e scarola)	in serra	50.000	40	1.250
Fagiolo	in serra	20.000	10	2.900
Finocchio	pieno campo	50.000	25	2.300
Lattuga	in serra	60.000	40	2.500
Lattuga	pieno campo	62.500	40	2.000

³ Per le aziende biologiche, le regioni possono riconoscere per il materiale di moltiplicazione degli ortaggi "certificato biologico", un ulteriore 20% sui massimali riportati in tabella.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Melanzana	in serra	10.000	20	3.100
Melanzana	pieno campo	12.500	20	4.300
Melanzana	microinnesto	18.200	10	11.300
Melone	in serra a terra	2.000	60	2.700
Melone	in serra verticale	8.300	60	1.800
Melone	in tunnel	2.700	60	2.200
Melone	pieno campo	3.500	60	1.900
Melone	Microinnesto verticale	8.000	30	4.800
Melone	Microinnesto a terra	3.000	30	3.900
Peperone	in serra	16.000	40	5.400
Peperone	pieno campo	20.000	50	4.200
Pisello	in serra	27.000	10	700
Pomodoro industria	trapianto	25.000	30	1.300
Pomodoro mensa	in serra a terra	8.500	50	2.100
Pomodoro mensa	in serra verticale	17.000	50	4.300
Pomodoro mensa	in serra idroponica	27.000	30	18.900
Pomodoro mensa	microinnesto	20.000	20	16.800
Porro	pieno campo	80.000	40	2.900
Radicchio	pieno campo	40.000	30	2.000
Rucola	in serra	200.000	30	3.400
Sedano	pieno campo	60.000	25	3.600
Verza	pieno campo	20.000	45	1.000
Zucchini	in serra a terra	7.000	30	1.600
Zucchini	in serra verticale	14.000	30	3.000
Zucchini	pieno campo	6.000	50	1.400

La percentuale di abbattimento si riferisce all'incidenza del costo del seme rispetto a quello delle piantine, e dovendosi ammettere a contributo i soli costi aggiuntivi derivanti dalla tecnica del trapianto (*miglioramento qualitativo*) rispetto alla semina diretta, tale sarà la percentuale di abbattimento da applicare alla spesa sostenuta. L'importo massimo ammesso a contributo a seguito degli abbattimenti per unità di superficie non dovrà comunque superare l'importo previsto nella colonna del differenziale di costo massimo ad ettaro.

I cicli colturali molto brevi delle colture orticole impongono l'esecuzione di controlli sugli investimenti eseguiti durante il periodo di realizzazione dell'esecutivo annuale.

A tale scopo le regioni e le province autonome predisporranno un piano di controllo che permetta di:

- verificare la rispondenza delle piantine e del materiale di moltiplicazione degli ortaggi alle normative precedentemente citate,



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

**Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati**

- verificare il rispetto dell'investimento in relazione al numero minimo di piante ad ettaro ed alle superfici dichiarate.

Per quanto riguarda i funghi, sono ammessi i costi connessi con l'utilizzo di substrato inoculato con micelio ibrido, per l'importo massimo di 1,75 euro per metro quadrato di superficie di coltivazione.

Le O.P. e O.A.P. operanti in deroga a quanto previsto dall'art. 2 del Reg. (CE) 1813/2004, per le piante annuali a semina diretta si applicano i massimali ad ettaro previsti nelle "Disposizioni nazionali in materia di fondi di esercizio e programmi operativi" emanate dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali il 24 gennaio 2005 prot. N° 80/ASS.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

f. investimenti tecnici

Per la realizzazione di impianti di microirrigazione e fertirrigazione, (esclusi i sovrachioma), vengono ammesse spese fino ad un massimo di € 7.000,00 ettaro. Le regioni possono stabilire parametri differenziati per le colture orticole annuali e le colture arboree.

Per la realizzazione di impianti antigrandine vengono ammesse a contributo spese fino ad un massimo di € 10.000,00 ad ettaro.

Per l'utilizzo di tessuto non tessuto (TNT), nelle colture orticole e nelle fragole, può essere riconosciuta una **spesa** massima ad ettaro di € 800,00.

Per la copertura delle strutture di protezione (serre e tunnel di altezza minima di metri 2.5) e delle produzioni in pieno campo delle colture perenni, con l'utilizzo di materiali innovativi rispondenti alla norma UNI EN 13206, sono ammesse spese fino ad un massimo di 6.000,00 Euro ettaro.

Per la pacciamatura delle colture annuali in coltivazione protetta e mediante l'utilizzo di materiali rispondenti alla norma UNI EN 13655 o UNI 10785 (materiali biodegradabili), sono ammesse a rendicontazione spese fino ad un massimo di euro 1.200.,00 ad ettaro.

Le Regioni e le PP.AA. possono determinare percentuali massime di utilizzo del fondo di esercizio da utilizzare per gli investimenti tecnici.

g. tecniche di miglioramento qualitativo e ambientale

L'attuazione di tecniche colturali specifiche rivolte al miglioramento qualitativo e ambientale delle produzioni ortofrutticole, nell'ambito dell'applicazione della difesa integrata o biologica: potatura verde, diradamento manuale, solarizzazione, cimatura, ecc., (quando non previste dagli specifici disciplinari di produzione, nel qual caso sono già comprese nei maggiori oneri per la difesa) possono essere ammesse a contribuzione i maggiori oneri sostenuti nei limiti dei massimali ad ettaro previsti in tabella:

specie frutticole

SPECIE	TECNICA COLTURALE					
	Potatura verde	Diradamento manuale	Lavorazione sulle file/ sovescio incisione	Pacciamatura	Piante biocide (*)	Scozzolatura (diradamento dei fiori)
Pesche e nettarine	206,50	1.033,00	103,50			
Percoche	155,00	619,50				
Susino, albicocco ciliegio	77,50	619,50				
Actnidia	181,00	516,50				
Melo	155,00	155,00				



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Pero(***)	77,50	(***) 155,00				
Pero (**)	232,50	(***) 155,00				
Piccoli frutti				181,00	150,00	
Agrumi	600,00	1032,00				
Uva da tavola	500,00	(****)2.500,0 0	(****)500,00			
Castagno da frutto	(*****) 500,00					
Fico d'India		750,00				600,00

(*) comprensive di semina, trinciatura, e copertura con film di polietilene

(**) per impianti con densità superiore a 2.000 piante/ha

(***) per la sola varietà Conference;

(****) diradamento dei grappoli € 500,00/ha, diradamento degli acini € 2.000,00/ha; incisione anulare dei tralci € 500,00/ha.

(*****) si intende la potatura di ringiovanimento e di pulizia delle parti affette da patologie infettive;

Inoltre viene riconosciuto un maggior onere pari ad un massimo di 2.200,00 euro ad ettaro per chi utilizza la tecnica dell' "insacchettamento" per il pesco, nella fase di post allegagione.

specie orticole

SPECIE	TECNICA COLTURALE		
	Solarizzazione (*)	Cimatura, del palco fiorale sfogliatura della pianta (**)	Piante biocide (***)
Fragola	774,50	258,00	150,00
Pomodoro		258,00	150,00
Melanzana		258,00	
Anguria		155,00	
Melone		258,00	
Peperone		258,00	150,00
Altre orticole			

(*) colture in serra e pieno campo

(**) solo colture protette in serra

(***) comprensive di semina, trinciatura, e copertura con film di polietilene



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

ALLEGATO 5

RILEVAZIONI CONTABILI RELATIVE ALLA MOVIMENTAZIONE DEL FONDO DI ESERCIZIO E DEL C/C DEDICATO.

A titolo di indirizzo, si ritiene utile fornire un esempio, nel quale si ipotizza che le operazioni previste dal programma operativo (PO) siano rappresentate dall'acquisto di attrezzature di interesse comune (una macchina selezionatrice), dallo svolgimento di attività di assistenza tecnica da parte della organizzazione di produttori (OP) e da azioni svolte direttamente dai soci nelle proprie aziende (realizzazione di nuovi impianti). E' appena il caso di ricordare, che l'acquisto di impianti o lo svolgimento di attività di assistenza tecnica a favore degli associati fanno parte della normale operatività delle OP. Come tali, esse sono già oggetto di registrazione nella contabilità aziendale. Le scritture che qui si propongono hanno essenzialmente la funzione di chiarire come tali voci di costo, la cui manifestazione avviene in attuazione del PO, facciano parte di un unico progetto strategico (PO) e come il contributo dei soci, che prima avveniva nell'ambito della gestione ordinaria della OP attraverso una compressione dei prezzi di liquidazione, derivi ora dalla partecipazione diretta dei soci alla realizzazione del PO attraverso il versamento di "contributi finanziari effettivi" (ex art 15, comma 2, Reg. 2200/96) al fondo di esercizio (FE). L'OP è chiamata, inoltre, a ridistribuire l'aiuto finanziario comunitario che concorre alla formazione del FE (ex art. 15, comma 1, Reg. 2200/96) in relazione alle azioni svolte direttamente dalla OP e dai soci. A tale proposito, è da sottolineare che nel prosieguo verrà ipotizzata una ripartizione dell'aiuto comunitario proporzionale all'entità delle azioni svolte rispettivamente dalla OP e dai soci.

Per quanto concerne le scritture relative alla tenuta del FE che, in questa esemplificazione, si identifica con il conto corrente dedicato (CCD) si rappresenta quanto segue.

Nell'esempio i valori ipotizzati della azioni realizzate in attuazione del PO sono i seguenti:

	Importo	Contributo UE
Azioni realizzate	100	40
Impianti OP	20	8
Assistenza tecnica OP	30	12
Azioni dei soci	50	20

Piano dei conti

<i>Conti relativi all'esecuzione del Programma Operativo</i>	
CCD	E' il conto corrente dedicato, che in questo primo metodo si identifica con il fondo di esercizio
Contributi soci PO	E' il conto del patrimonio in cui si registrano i contributi versati dai soci
Crediti v/soci PO	Vi si registrano i crediti per contributi non ancora versati



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Fondo contributi soci PO	E' il fondo del capitale netto costituito con i contributi dei soci per le azioni svolte direttamente dalla OP
Soci c/finanziamento	Conto del passivo aperto a un finanziamento infruttifero dei soci costituito con i contributi degli stessi per le azioni svolte direttamente dalla OP
Debiti v/soci PO	Vi si registrano gli importi che la OP deve versare ai soci per le azioni svolte direttamente dagli stessi
Contributi UE	E' il conto del patrimonio in cui si registra l'aiuto UE al momento della emissione del nulla osta regionale
Crediti v/UE	Vi si registrano i crediti per l'aiuto UE non ancora incassati
Anticipi UE	Vi si registrano gli anticipi ricevuti sull'aiuto UE.
Conti "ordinari"	
Banca c/c	
Fornitori	
Impianti	
Salari e stipendi	
Ammortamento	
Fondo ammortamento	
Fondo di intervento	
Debiti v/soci c/conferimenti	
Contributi c/esercizio	
Contributi c/impianti	
Sopravvenienze attive	
Sopravvenienze passive	
Risconti passivi pluriennali	

Costituzione del fondo di esercizio e versamenti da parte dei soci

I soci versano direttamente l'importo dei contributi previsti per dare attuazione al PO anticipando anche l'ammontare del previsto aiuto comunitario che, salvo gli anticipi concessi, verrà determinato e saldato a rendicontazione avvenuta:

Versamento diretto da parte dei soci:

CCD	a	Contributi soci PO	100
-----	---	--------------------	-----

Se il contributo dei soci non viene versato direttamente, matura un credito nei loro confronti, mentre la provvista del FE avviene attraverso un trasferimento dal c/c dell'OP al CCD. L'estinzione del credito verso i soci avverrà successivamente:

Crediti v/soci PO	a	Contributi soci PO	100
CCD	a	Banca c/c	100
Banca c/c	a	Crediti v/soci PO	100

Qualora sia ancora aperto il conto "Debiti v/soci c/conferimenti" relativo all'esercizio precedente potrebbe essere effettuata, invece, la seguente scrittura:

Debiti v/soci c/conferimenti	a	Contributi soci PO	100
------------------------------	---	--------------------	-----



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

CCD	a	Banca c/c	100
-----	---	-----------	-----

Qualora tale conto non sia stato riportato nel nuovo esercizio, può essere acceso un credito verso i soci per i contributi da versare, che verrà chiuso quando maturerà il debito verso soci per il valore dei conferimenti accertato a fine esercizio; nel frattempo l'OP provvederà ad anticipare dal proprio c/c al CCD l'ammontare dei contributi da versare. Si ha notizia anche di una OP, avente natura di consorzio, nel quale le cooperative associate hanno assolto l'obbligo del versamento dei contributi attraverso una corrispondente apertura di fido per gli stessi importi sui propri c/c con relativa delega all'OP per l'utilizzo del fido accordato.

Crediti v/soci PO	a	Contributi soci PO	100
CCD	a	Banca c/c	100
Debiti v/soci c/conferimenti	a	Crediti v/soci PO	100

Per semplificare la descrizione delle scritture nelle fasi successive si farà riferimento all'alimentazione del CCD.

Impianti OP

Acquisto della macchina selezionatrice:

Impianti	a	Fornitori	20
Fornitori	a	CCD	20

Assistenza tecnica OP

Il personale che presta assistenza tecnica viene pagato con il conto corrente ordinario, per cui saranno necessarie due scritture per imputare il relativo costo al PO:

Salari e stipendi	a	Banca c/c	30
Banca c/c	a	CCD	30

Azioni dei soci

A seguito della presentazione da parte dei soci della documentazione relativa alle spese da essi direttamente sostenute si effettueranno le seguenti scritture:

Contributi soci PO	a	Debiti v/soci PO	50
Debiti v/soci PO	a	CCD	50

Contabilizzazione dell'aiuto UE

Al momento del ricevimento del nulla osta da parte della Regione, molte OP procedono ad effettuare la contabilizzazione del relativo credito verso la UE. E' corretto, invece, che la contabilizzazione avvenga solo al momento dell'avvenuta comunicazione di accreditamento del relativo importo da parte dell'AGEA:

Crediti v/UE	a	Contributi UE	40
CCD	a	Crediti v/UE	40

L'aiuto UE per l'OP rappresenta contabilmente un contributo in conto esercizio a fronte delle spese di gestione sostenute o un contributo in conto impianti per gli investimenti effettuati dalla stessa OP. L'aiuto ricevuto dalla UE deve essere trasferito in parte anche ai soci a fronte delle azioni da essi svolte in attuazione del PO. Per l'OP l'entrata della parte di aiuto di competenza dei soci e il relativo trasferimento agli stessi ha esclusivamente natura finanziaria.

La contabilizzazione della destinazione dell'aiuto UE sarà quindi la seguente:

Contributi UE	a	#	40
	a	Contributi c/impianti	8
	a	Contributi c/esercizio	12
	a	Debiti v/soci PO	20



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Successivamente si potranno effettuare le scritture relative al trasferimento al c/c ordinario e al saldo del debito verso i soci relativamente all'aiuto ricevuto dalla UE:

#	a	CCD	40
Debiti v/soci PO	a		20
Banca c/c	a		20

Qualora il credito verso i soci per i contributi previsti per dare attuazione all'OP sia ancora aperto potrà essere portato a compensazione il debito dell'OP verso gli stessi soci per i contributi UE incassati dall'OP e a loro spettanti. Seguendo l'esempio sopra riportato si possono ipotizzare le seguenti scritture:

Per la parte di contributo di competenza dell'OP:

Banca c/c	a	CCD	20
-----------	---	-----	----

Per la parte di contributo di competenza dei soci portata a compensazione del credito che l'OP vanta nei loro confronti per i contributi previsti per dare attuazione alla stessa OP:

#	a	Crediti v/soci PO	100
Debiti v/soci PO	a		20
Banca c/c	a		80

Resta da aggiungere, che per l'OP i contributi in c/esercizio sono da considerare ricavi d'esercizio da un punto di vista sia civilistico che fiscale (art. 53, D.P.R. 917/86, lettera f)), per cui concorrono alla formazione, rispettivamente, del risultato economico e del reddito imponibile.

Per quanto riguarda invece i contributi in c/impianti, questi rilevano sia civilisticamente sia fiscalmente secondo il principio della competenza economica (art. 21, L. 449/97; art. 55, D.P.R. 917/86, comma 3, lettera b), con decorrenza dall'1/1/1997, e art. 76, D.P.R. 917/86, comma 1, lettera a). Con tale decorrenza i contributi conseguiti per l'acquisto di beni ammortizzabili concorrono, pertanto, alla formazione del risultato economico d'esercizio e del reddito imponibile quali proventi, pro-quota, lungo il periodo della vita economica del bene cui si riferiscono, a partire dall'esercizio di conseguimento.

Il loro effetto è di andare a ridurre l'incidenza economica della quota di ammortamento calcolata annualmente sul costo originario di acquisto dei beni ammortizzabili interessati dal contributo. A tale proposito, il principio contabile CNDCR n.°16, F.II.a, prevede due metodi alternativi di contabilizzazione:

- iscrizione del contributo in una posta economica di ricavo di esercizio e rinvio della parte di competenza di esercizi successivi attraverso l'utilizzo di risconti passivi pluriennali;
- iscrizione del contributo a riduzione del costo del cespite cui ineriscono (in modo che gli ammortamenti sono poi calcolati su tale valore netto).

Ipotizzando un ammortamento di 8 anni del valore dell'impianto pari a 20 le scritture da effettuare, in base al primo metodo, sono le seguenti:

Nell'esercizio di contabilizzazione dei Contributi c/impianti:

Ammortamento	a	Fondo Ammortamento	2,5
--------------	---	--------------------	-----

Contributi c/impianti	a	Risconti passivi pluriennali	7
-----------------------	---	------------------------------	---

Negli esercizi successivi fino all'8°:

Ammortamento	a	Fondo Ammortamento	2,5
--------------	---	--------------------	-----

Risconti passivi pluriennali	a	Contributi c/impianti	1
------------------------------	---	-----------------------	---

In base al secondo metodo, le scritture sono le seguenti:



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Nell'esercizio di contabilizzazione dei Contributi c/impianti

Contributi c/impianti	a	Impianti	8
-----------------------	---	----------	---

il valore del cespite da ammortizzare in 8 anni scenderà a 12.

Ammortamento	a	Fondo ammortamento	1,5
--------------	---	--------------------	-----

Chiusura dei conti

Dopo le precedenti scritture il conto "Contributi soci PO" aperto con una anticipazione da parte dei soci pari al totale dell'importo previsto per la realizzazione del PO resta ancora aperto per una somma residua che, a chiusura del conto, potrà andare a formare il "Fondo contributi soci PO", fondo di riserva del Capitale netto:

Contributi soci PO	a	Fondo contributi soci PO	50
--------------------	---	--------------------------	----

Oppure in un conto di finanziamento infruttifero alla OP da parte dei soci (Soci c/finanziamento), condizione che dovrà risultare da specifica delibera assembleare:

Contributi soci PO	a	Soci c/finanziamento	50
--------------------	---	----------------------	----

Qualcuno propone che la rinuncia da parte dei soci del proprio credito per i contributi versati a fronte delle azioni svolte direttamente dalla OP sia contabilizzata tra le "Sopravvenienze attive", in ogni caso non tassabile in base all'art. 55, D.P.R. 917/86, comma 4, e all'art. 89, D.P.R. 917/86 (TUIR).

Contributi soci PO	a	Sopravvenienze attive	50
--------------------	---	-----------------------	----

Da considerare anche il caso che l'anticipazione dei soci non venga effettuata per il totale dell'ammontare previsto per la realizzazione del programma operativo, ma che la quota relativa all'atteso contributo UE venga anticipata dall'OP, per cui i precedenti importi contabilizzati dovrebbero essere opportunamente rivisti.

Altre possibili scritture

Il Fondo di intervento ex Reg. 1035 può concorrere a ridurre il contributo dei soci alla formazione del FE, perché il corrispondente importo, ipotizzato pari a 20, verrà versato dalla OP sul CCD:

#	a	Contributi soci PO	100
Fondo di intervento	a		20
Credito v/soci PO	a		80

Per cui nell'ipotesi di contributo diretto da parte dei soci:

CCD	a	#	100
	a	Banca c/c	20
	a	Credito v/soci PO	80

Le scritture proposte nelle pagine precedenti fanno riferimento all'attuazione di un programma operativo semplificato in cui l'alimentazione del FE avviene in una sola volta per l'intero ammontare dei contributi dei soci e dell'aiuto della UE. In realtà l'AGEA può erogare degli anticipi sul previsto aiuto UE, in base a rendicontazioni trimestrali (aprile, luglio, ottobre) approvate dalle Regioni e a fronte del rilascio di idonee garanzie fideiussorie.

Ipotizzando che i possibili tre anticipi raggiungano complessivamente la somma di 27 su un previsto aiuto UE di 40, le relative scritture della OP saranno le seguenti:

Erogazione dell'anticipo trimestrale da parte dell'AGEA

CCD	a	Anticipi UE	9
-----	---	-------------	---

Complessivamente, nel corso dell'anno si avrebbe quindi:



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

CCD	a	Anticipi UE	27
-----	---	-------------	----

Al momento della determinazione dell'aiuto complessivo a carico della UE in sede di rendicontazione finale da effettuarsi entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, ossia al momento nel quale verrà emesso il nulla osta da parte della Regione, si avrebbe quindi:

Crediti v/UE	a	Contributi UE	40
--------------	---	---------------	----

mentre al momento dell'erogazione del saldo finale da parte dell'AGEA:

#	a	Crediti v/UE	40
CCD	a		13
Anticipi UE	a		27

Può anche succedere che l'ammontare complessivo degli anticipi sia superiore all'importo approvato dalla Regione in sede di rendicontazione finale. Si consideri un ammontare degli anticipi trimestrali pari a 9 ed un nulla osta regionale per un aiuto pari a 25 in relazione alle spese presentate e riconosciute in sede di rendicontazione finale:

Erogazione dell'anticipo trimestrale da parte dell'AGEA

CCD	a	Anticipi UE	9
-----	---	-------------	---

Complessivamente, nel corso dell'anno si avrebbe quindi:

CCD	a	Anticipi UE	27
-----	---	-------------	----

Al momento della determinazione dell'aiuto complessivo a carico della UE in sede di rendicontazione finale, ossia al momento nel quale verrà emesso il nulla osta da parte della Regione, si avrebbe quindi:

Crediti v/UE	a	Contributi UE	25
--------------	---	---------------	----

mentre al momento della determinazione del saldo finale da parte dell'AGEA:

Anticipi UE	a		27
	a	Crediti v/UE	25
	a	CCD	2

Un caso analogo, indipendente dall'avvenuto versamento di anticipi, si ha quando la OP, sulla base del nulla osta regionale, contabilizza un aiuto atteso dalla UE pari a 40, mentre l'AGEA provvede alla liquidazione di un importo inferiore (36), a seguito di ulteriori verifiche. Si avrà quindi inizialmente:

Crediti v/UE	a	Contributi UE	40
--------------	---	---------------	----

a cui seguirà:

#	a	Crediti v/UE	40
CCD	a		36
Contributi UE	a		4

Le scritture della Coop socia della OP

Nell'ipotesi di un versamento di 7 da parte della Coop socia alla OP per alimentazione del FE:

Crediti v/OP per PO	a	Banca c/c	7
---------------------	---	-----------	---

Versamento della OP alla Coop a fronte dei costi, ipotizzati in 5, da questa sostenuti per la realizzazione di azioni previste dal PO:



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

Banca c/c	a	Crediti v/OP per PO	5
-----------	---	---------------------	---

Incasso e ripartizione ai soci della Coop della quota di spettanza dell'aiuto UE, ipotizzata in 2, per importi rispettivamente pari a 1:

Banca c/c	a	#	2
	a	Contributo c/esercizio	1
	a	Debiti v/soci PO	1

Il trasferimento ai soci della quota di aiuto ricevuto a fronte delle azioni da essi svolte:

Debiti v/soci PO	a	Banca c/c	1
------------------	---	-----------	---

Allegato 6 (fac-simile lettera di incarico)



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati

....., gennaio 200__

Alla c.a. _____

Oggetto: **Lettera per conferimento incarico in attuazione Programma Operativo/....
esecutivo annuale 200**

Premesso

- che l'O.P. /A.O.P., in data .../.../200__ (prot. n.) ha presentato alla Regione/Provincia autonoma..... il Programma Operativo/, in base al Regolamento (CE) 2200/96 del Consiglio e il Regolamento (CE) 1433/03 della Commissione, approvato poi con delibera/atto/determinazione n. della Giunta/Servizio del
- che in data/.. /200__ ha presentato anche l'esecutivo annuale 200__, successivamente approvato con delibera/atto/determinazione n. della Giunta/Servizio del/.....;

Si comunica

che nell'ambito del Programma Operativo...../..... esecutivo annuale 200__ Le è stato assegnato l'incarico di..... con particolare riferimento

.....
(come da Disposizioni Nazionali MIPAF per la gestione dei fondi di esercizio e la stesura, valutazione e rendicontazione dei programmi operativi previsti per le O.P./A.O.P. riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) 2200/96).

La suddetta attività sarà da Lei svolta nel corso dell'annualità/periodo (...../.....). Le mansioni Le sono assegnate fermo restando future variazioni nell'annualità 200__ del programma operativo o modifiche della organizzazione aziendale che Le saranno tempestivamente comunicate.

Voglia restituirci copia della presente debitamente firmata per accettazione.

O.P./A.O.P.....

IL PRESIDENTE

(.....)

Per Accettazione



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

**Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati**



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

**Dipartimento delle Filiere Agricole ed Agroalimentari
Direzione Generale per la Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati**